

Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo



Società per Azioni - Via Lucrezia Romana, 41/47 - 00178 Roma
P. IVA, Codice Fiscale e n. di Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 04774801007
Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 8000
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Iscritta all'Albo delle Banche n. 5251

Capitale sociale € 1.151.045.403,55 interamente versato

Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo
In qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'Offerta di prestiti obbligazionari denominati

"Iccrea Banca Tasso Fisso"

"Iccrea Banca Tasso Fisso 2,5% 10 dicembre 2018 - 10 dicembre 2021"

IT0005353153

ai sensi del programma di offerta e/o quotazione denominato "Iccrea Banca Tasso Fisso" di cui al prospetto di base pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 6 agosto 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0289259/18 del 2 agosto 2018 (il "Prospetto di Base") nonché eventuali supplementi al medesimo.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data 27 novembre 2018.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni (la "Direttiva Prospetto"), e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base ed al suo supplemento (o ai suoi supplementi). Le Condizioni Definitive saranno messe a disposizione del pubblico per la consultazione entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta/quotazione.

Il Prospetto di Base, il suo eventuale supplemento (o i suoi supplementi) nonché le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico per la consultazione, a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e successive modifiche, sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.iccreabanca.it e/o del Responsabile del Collocamento se diverso dall'Emittente in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47, e presso le sedi dei Soggetti Incaricati del Collocamento.

Per ottenere informazioni complete occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive.

La nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il documento di registrazione dell'Emittente pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 6 agosto 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0289259/18 del 2 agosto 2018 (il "Documento di Registrazione").

Qualunque termine con la lettera maiuscola, non altrimenti definito, avrà il significato ad esso attribuito nel Prospetto di Base.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Interessi di persone fisiche e/o giuridiche partecipanti all'emissione/all'offerta	In relazione al collocamento delle Obbligazioni si configurano le seguenti situazioni di conflitto di interessi: a) Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e/o il Responsabile del Collocamento; b) Coincidenza di una società facente parte del Gruppo Bancario Iccrea ovvero una società partecipata dall'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e/o il Responsabile del Collocamento; c) Commissioni percepite dai Soggetti Incaricati del Collocamento e/o dal Responsabile del Collocamento qualora non coincidano con l'Emittente e non facciano parte del Gruppo Bancario Iccrea; d) Coincidenza dell'Emittente (ovvero una società facente parte del Gruppo Bancario Iccrea ovvero una società partecipata dall'Emittente) con il soggetto operante sul mercato secondario (market maker, liquidity provider); e) Negoziazione dei titoli nel Sistema Multilaterale di Negoziazione gestito dall'Emittente e/o da una società partecipata dall'Emittente ovvero alla negoziazione in conto proprio operata dall'Emittente ovvero al di fuori di qualunque struttura di negoziazione; f) Coincidenza dell'Emittente (ovvero una società facente parte del Gruppo Bancario Iccrea ovvero una società partecipata dall'Emittente) con l'Agente di Calcolo.
Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente. L'ammontare ricavato dalle Obbligazioni, al netto di eventuali costi/commissioni, sarà destinato all'esercizio dell'attività statutaria dell'Emittente.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E/O DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE									
Denominazione	"Iccrea Banca Tasso Fisso 2,5% 10 dicembre 2018 - 10 dicembre 2021"								
Codice ISIN	IT0005353153								
Valore Nominale	1.000,00 Euro								
Valuta di emissione	Euro								
Tasso di interesse nominale annuo lordo e netto	Il Tasso di Interesse fisso e costante annuo lordo e netto per ciascuna data di pagamento è il seguente: 2,5% (lordo), 1,85% (netto)								
Disposizioni relative agli interessi da pagare	<table border="1"> <tr> <td>Calcolo delle Cedole Fisse</td> <td> $VN * I * t$ <p>VN = indica il Valore Nominale dell'Obbligazione; I = indica il Tasso di interesse annuo lordo predeterminato e costante per tutta la durata del prestito; t = indica il periodo di calcolo degli interessi, espresso in anni o frazione di anno, determinato tenendo conto del Calendario, della Convenzione di calcolo e della Base per il calcolo indicati di seguito.</p> </td> </tr> <tr> <td>Periodicità pagamento Cedole</td> <td>Le cedole saranno pagate con frequenza semestrale, in via posticipata per il tramite degli intermediari autorizzati.</td> </tr> <tr> <td>Date di Pagamento delle Cedole</td> <td>Le cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date: 10 giugno 2019, 10 dicembre 2019, 10 giugno 2020, 10 dicembre 2020, 10 giugno 2021 ed il 10 dicembre 2021 il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli.</td> </tr> <tr> <td>Calendario</td> <td>Target</td> </tr> </table>	Calcolo delle Cedole Fisse	$VN * I * t$ <p>VN = indica il Valore Nominale dell'Obbligazione; I = indica il Tasso di interesse annuo lordo predeterminato e costante per tutta la durata del prestito; t = indica il periodo di calcolo degli interessi, espresso in anni o frazione di anno, determinato tenendo conto del Calendario, della Convenzione di calcolo e della Base per il calcolo indicati di seguito.</p>	Periodicità pagamento Cedole	Le cedole saranno pagate con frequenza semestrale, in via posticipata per il tramite degli intermediari autorizzati.	Date di Pagamento delle Cedole	Le cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date: 10 giugno 2019, 10 dicembre 2019, 10 giugno 2020, 10 dicembre 2020, 10 giugno 2021 ed il 10 dicembre 2021 il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli.	Calendario	Target
	Calcolo delle Cedole Fisse	$VN * I * t$ <p>VN = indica il Valore Nominale dell'Obbligazione; I = indica il Tasso di interesse annuo lordo predeterminato e costante per tutta la durata del prestito; t = indica il periodo di calcolo degli interessi, espresso in anni o frazione di anno, determinato tenendo conto del Calendario, della Convenzione di calcolo e della Base per il calcolo indicati di seguito.</p>							
	Periodicità pagamento Cedole	Le cedole saranno pagate con frequenza semestrale, in via posticipata per il tramite degli intermediari autorizzati.							
	Date di Pagamento delle Cedole	Le cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date: 10 giugno 2019, 10 dicembre 2019, 10 giugno 2020, 10 dicembre 2020, 10 giugno 2021 ed il 10 dicembre 2021 il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli.							
Calendario	Target								

	Convenzione di Calcolo	La Convenzione di Calcolo utilizzata per le Cedole Fisse è Modified Following Adjusted.
	Base di calcolo	La Base di Calcolo utilizzata per le Cedole Fisse è "30/360"
Data di Emissione	10 dicembre 2018	
Data di Godimento	10 dicembre 2018	
Data di Scadenza	10 dicembre 2021	
Modalità di Rimborso	Rimborso del 100% del Valore Nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli.	
Tasso di rendimento effettivo su base annua a scadenza	2,5133% (lordo), 1,8552% (netto) calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del prezzo di emissione, nonché della frequenza dei flussi di cassa cedolari.	
Agente di Calcolo	Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo.	
Data di delibera dell'emissione	Comitato Esecutivo del 15 novembre 2018	

CONDIZIONI DELL' OFFERTA	
Condizioni dell'Offerta	L'Offerta delle obbligazioni "Iccrea Banca Tasso Fisso 2,5% 10 dicembre 2018 - 10 dicembre 2021" sarà riservata ai clienti al dettaglio e professionali dei Soggetti Incaricati del Collocamento e dei Distributori.
Ammontare Totale	L'Ammontare Totale è pari a 200.000.000,00 Euro, per un totale di n. 200.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale di 1.000,00 Euro, salva la facoltà di incrementare tale importo.
Importo minimo sottoscrivibile	L'importo minimo sottoscrivibile è pari a 1.000,00 Euro.
Importo massimo sottoscrivibile	Non applicabile.
Periodo dell'Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal 3 dicembre 2018 all'11 gennaio 2019, salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta comunicate al pubblico mediante avviso che sarà messo a disposizione sul sito internet dell'emittente www.iccreabanca.it ovvero secondo le modalità adottate da Hi-Mtf Sim S.p.A., nel caso di offerta mediante distribuzione sulla sede di negoziazione Hi-Mtf Sim S.p.A., e trasmesso a CONSOB.
Modalità di comunicazione della revoca dell'offerta	La comunicazione al pubblico dall'Emittente, della eventuale revoca, entro la data di inizio del Periodo di Offerta e/o nel corso del periodo di offerta, sarà data mediante avviso da pubblicarsi sul sito web dell'Emittente www.iccreabanca.it ovvero secondo le modalità adottate da Hi-Mtf Sim S.p.A., nel caso di offerta mediante distribuzione sulla sede di negoziazione Hi-Mtf Sim S.p.A. e trasmesso a CONSOB.
Data o Date di Regolamento	La prima data di regolamento delle Obbligazioni sottoscritte fino alla Data di Godimento è il 12 dicembre 2018, corrispondente al secondo giorno lavorativo successivo (T+2) alla Data di Godimento stessa. Le sottoscrizioni pervenute dopo la Data di Godimento saranno regolate il secondo giorno lavorativo successivo alla data di effettiva sottoscrizione e il Prezzo di Emissione sarà maggiorato del rateo di interessi maturato dalla Data di Godimento alla data di effettiva sottoscrizione. I titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso Monte Titoli.
Sistema di Gestione Accentrata	Monte Titoli S.p.A.

Modalità di Collocamento	<p>Le Obbligazioni saranno offerte in sottoscrizione mediante distribuzione su Hi-Mtf. Gli investitori che intendono acquistare le Obbligazioni durante il Periodo di Offerta dovranno rivolgersi ai Soggetti Incaricati del Collocamento e/o ai Distributori che, qualora non siano abilitati ad operare direttamente sulla sede di negoziazione prescelta per l'offerta delle Obbligazioni, tramiteranno l'ordine mediante un aderente diretto alla sede di negoziazione. Alle proposte di acquisto delle Obbligazioni effettuate su Hi-Mtf avvalendosi di tecniche di comunicazione a distanza tramite Distributori che accedano direttamente alla sede di negoziazione e che non siano Soggetti Incaricati del Collocamento, anche nel corso del Periodo di Offerta, non sono applicabili le disposizioni vigenti riguardanti il diritto di recesso in relazione alla commercializzazione a distanza di servizi finanziari.</p> <p>Non è prevista l'offerta dell'Obbligazione fuori sede oppure mediante utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza.</p>																																	
Soggetto incaricato di comunicare i risultati dell'offerta	Emittente																																	
Criteri di Riparto	Non presenti																																	
Prezzo di Emissione	<p>Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè 1.000,00 Euro.</p> <p>Per eventuali sottoscrizioni effettuate con Date di Regolamento successive alla Data di Godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli eventuali interessi maturati calcolati tra la Data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del Prestito.</p>																																	
Costi inclusi nel prezzo di emissione	Il prezzo di emissione non include costi.																																	
Commissioni di collocamento eventualmente corrisposte dall'Emittente	L'Emittente corrisponde ai Soggetti Incaricati del Collocamento commissioni di collocamento per remunerare la loro attività di distribuzione pari a 0,60%. Tali costi non sono a carico dell'Investitore.																																	
Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento	<p>I soggetti incaricati del Collocamento delle Obbligazioni sono:</p> <p>- il Responsabile del Collocamento</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>ABI</th> <th>DENOMINAZIONE</th> <th>SITO INTERNET</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>3139</td> <td>Banca Sviluppo S.p.A.</td> <td>www.bancasviluppo.bcc.it</td> </tr> <tr> <td>3367</td> <td>Banca S. Giulia</td> <td>www.bancasantagiulia.it</td> </tr> <tr> <td>3425</td> <td>Banco di Credito Azzoaglio S.p.A.</td> <td>http://www.azzoaglio.it</td> </tr> <tr> <td>6095</td> <td>CRA di Bra S.p.A.</td> <td>www.crbra.it</td> </tr> <tr> <td>6305</td> <td>Banca CR di Savigliano S.p.A.</td> <td>www.bancacrs.it</td> </tr> <tr> <td>7012</td> <td>BCC di Bari</td> <td>www.bccbari.it</td> </tr> <tr> <td>7017</td> <td>BCC del Circeo e Privernate Soc.Coop</td> <td>www.bccc.it</td> </tr> <tr> <td>7027</td> <td>BCC Monopoli</td> <td>www.bccmonopoli.it</td> </tr> <tr> <td>7048</td> <td>BCC dell'Elba</td> <td>www.bancaelba.it</td> </tr> <tr> <td>7056</td> <td>BCC Alta Murgia</td> <td>www.bccaltamurgia.it</td> </tr> </tbody> </table>	ABI	DENOMINAZIONE	SITO INTERNET	3139	Banca Sviluppo S.p.A.	www.bancasviluppo.bcc.it	3367	Banca S. Giulia	www.bancasantagiulia.it	3425	Banco di Credito Azzoaglio S.p.A.	http://www.azzoaglio.it	6095	CRA di Bra S.p.A.	www.crbra.it	6305	Banca CR di Savigliano S.p.A.	www.bancacrs.it	7012	BCC di Bari	www.bccbari.it	7017	BCC del Circeo e Privernate Soc.Coop	www.bccc.it	7027	BCC Monopoli	www.bccmonopoli.it	7048	BCC dell'Elba	www.bancaelba.it	7056	BCC Alta Murgia	www.bccaltamurgia.it
ABI	DENOMINAZIONE	SITO INTERNET																																
3139	Banca Sviluppo S.p.A.	www.bancasviluppo.bcc.it																																
3367	Banca S. Giulia	www.bancasantagiulia.it																																
3425	Banco di Credito Azzoaglio S.p.A.	http://www.azzoaglio.it																																
6095	CRA di Bra S.p.A.	www.crbra.it																																
6305	Banca CR di Savigliano S.p.A.	www.bancacrs.it																																
7012	BCC di Bari	www.bccbari.it																																
7017	BCC del Circeo e Privernate Soc.Coop	www.bccc.it																																
7027	BCC Monopoli	www.bccmonopoli.it																																
7048	BCC dell'Elba	www.bancaelba.it																																
7056	BCC Alta Murgia	www.bccaltamurgia.it																																

7062	Credito Cooperativo Mediocrati	www.mediocrati.it
7066	BCC di Buccino e dei Comuni Cilentani	www.bcccomunicilentani.it
7070	Credito Cooperativo Romagnolo BCC di Cesena e Gatteo SC	www.ccromagnolo.it
7072	Emil Banca CC SC	www.emilbanca.it
7074	Banca di Monastier e del Sile CC	www.bccmonsile.it
7075	BCC Umbria Credito Cooperativo SC	www.crediumbria.it
7076	Banca Cremasca e Mantovana CC SC.	www.bancacremasca.it
7080	Credito Etneo CC	www.creditoetneo.it
7084	BCC della Marca CC	www.bancadellamarca.it
7085	Credito Cooperativo Friuli	www.credifriuli.it
7086	BCC dell'Adriatico Teramano	www.bccadriaticoteramano.it
7087	Banca di Taranto Banca CC	www.bancaditaranto.com
7090	Banca Malatestiana CC	www.bancamalatestiana.it
7091	Banca del Catanzarese CC - SC	http://www.bancadelcatanzarese.it/
7092	BCC dei Castelli Romani e del Tuscolo	www.bcccastelliromani.it
7094	BCC di Massafra	www.bccmassafra.it
7096	BCC Cagliari	www.bancadicagliari.it
7101	Banca di Andria	www.bancadiandria.it
7108	BCC Agrigentino	www.bccagrigentino.it
7110	BCC di Napoli SC	www.bccnapoli.it
8003	ViVal Banca - BCC di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro in Vincio SC	www.vivalbanca.bcc.it
8030	BCC Borghetto Lodigiano	www.bccborghettolodigiano.it
8071	BCC Valledolmo	www.bccdivalledolmo.it
8086	Banca di Ancona e Falconara Marittima CC	http://www.anconafalconara.bcc.it/content
8095	BCC Reggiano	www.ccr.bcc.it
8126	BCC Montepaone	www.bccdimontepaone.it
8189	BCC della Valle del Trigno	www.bccdellavalledeltrigno.it
8220	Cassa Rurale di Salorno Raiffeisenkasse Salurn	www.raiffeisen.it/it/di-salorno
8238	Cassa Raiffeisen Val Gardena	www.raiffeisen.it/it/selva

8248	Cassa Rurale Val Rendena BCC	http://www.cr-valrendena.net/
8258	BCC Centro Calabria	www.bcccentrocalabria.it
8309	Bassano Banca CC di Romano e S. Caterina	www.bassanobanca.it/
8315	Valpolicella Benaco Banca CC di Marano SC	www.valpolicellabenacobanca.it
8322	Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise	www.bancaveronese.it
8324	Banca Centropadana Credito Cooperativo SC	www.centropadana.bcc.it.
8325	Banco Fiorentino Mugello Impruneta Signa CC	www.bccmugello.it
8327	BCC di Roma	www.bccroma.it
8329	BCC Brianza e Laghi SC	www.bccbrianzaelaghi.it
8338	BCC di Alberobello e Sammichele di Bari	www.bccalberobello.it
8340	Cassa Padana BCC SC	www.cassapadana.it
8341	BCC Altofonte e Caccamo	www.bccaltofontecaccamo.it
8342	BCC Aquara	www.bccaquara.it
8345	BCC Anghiari e Stia	www.bccas.it
8354	BCC Avetrana	www.bccavetrana.it
8356	BCC Pordenonese	www.bccpn.it
8358	Banca di Pescia e Cascina CC	www.bancadipescia.it
8365	BCC dell'Alto Tirreno della Calabria Verbicaro	www.bccaltotirreno.it
8374	BCC Barlassina	www.bccbarlassina.it
8378	BCC Campania Centro - CRA - SC	www.bccbattipagliamontecorvino.it
8381	BCC Bellegra	www.bccbellegra.com
8382	Bene Banca CC di BeneVagienna	www.benebanca.it
8386	CRA di Binasco	www.crabinasco.it
8393	Cra di Borgo San Giacomo CC	www.creditocooperativo.it
8397	Cra di Boves	www.cassaruraleboves.it
8399	CRA di Brendola	www.crabrendola.it
8404	BCC Busto Garolfo e Buguggiate	www.bccbanca1897.it
8409	BCC Buonabitacolo	www.bccbuonabitacolo.it
8416	Banca di Verona CC Cadidavid	www.bancadiverona.it
8425	Banca Cambiano 1884	www.bancacambiano.it

8430	BCC Cantù	www.cracantu.it
8431	BCC di Capaccio Paestum SC	www.bcccapacciopaestum.it
8434	BCC Abruzzese Cappelle sul Tavo	www.bccabruzzo.it
8437	BCC Basso Sebino	www.bassosebino.it
8439	Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori CC	www.bancadicaraglio.it
8440	BCC Carate Brianza	www.bccarate.it
8441	Credito Cooperativo di Caravaggio Adda e Cremasco Cassa Rurale	www.bcccaravaggio.it
8445	BCC Terra d'Otranto	www.bccterradotranto.it
8450	Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù	www.bancaalpimarittime.it
8452	BCC di Venezia, Padova e Rovigo - Banca Annia SC	www.bancaannia.it
8453	Banca di Credito Cooperativo di Milano SC	http://www.bccmilano.it
8454	Credito Padano BCC SC	www.banca.cremonese.it
8456	BCC dei Sibillini di Casavecchia	www.sibillini.bcc.it
8457	BCC Valdarno Fiorentino Banca di Cascia	www.bcccascia.it
8460	BCC di Cassano delle Murge e Tolve	www.bcccassanomurge.it
8462	BCC Romagna Occidentale	www.bccro.it
8469	CRA di Castellana Grotte	www.cracastellana.it
8472	BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902- SC	www.bcccastenaso.it
8473	BCC di Castiglione Messer Raimondo e Pianella	www.bcccastiglione.it
8474	Banca del Piceno C.C. SC	www.picena.bcc.it
8481	Cereabanca 1897 Credito Cooperativo	www.cereabanca1897.it
8487	BCC Cherasco	www.bancadicherasco.it
8489	Banca Valdichiana CC Chiusi e Montepulciano	www.bancavaldichiana.it
8491	BCC di Civitanova Marche e Montecosaro	www.civitanova.bcc.it
8492	BCC Cittanova	www.bcccittanova.it

8503	BCC Conversano	www.bccconversanoweb.it
8509	Banca Centro Emilia	www.bancacentroemilia.it
8511	Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti CC	www.cracortina.it
8514	BCC dell'Oglio e del Serio s.c	www.bccoglioeserio.it
8515	Banca della Valsassina Credito Cooperativo SC	www.bccvalsassina.it
8519	BCC di Fano	www.fano.bcc.it
8530	Banca d'Alba Credito Cooperativo SC.	www.bancadalba.it
8537	CRA di Erchie	www.cassaruraleerchie.it
8542	CC Ravennate Forlivese e Imolese SC.	www.inbanca.bcc.it
8549	Banca di Filottrano CC di Filottrano e Camerano	www.filottrano.bcc.it
8554	BCC Gaudiano di Lavello	www.bcclavello.it
8572	BCC Gambatesa	www.bccgambatesa.it
8575	BCC Agrobresciano	www.agrobresciano.it
8578	BCC Gradara	www.gradara.bcc.it
8587	BCC Valdostana	www.valdostana.bcc.it
8590	Banca del Centroveneto	www.centroveneto.it
8595	BCC Crotonese	www.labccdelcrotonese.it
8597	BCC Laurenzana	www.bcclautenzanaenovasiri.it
8601	BCC Valle del Torto	www.bccvalledeltorto.it
8603	BCC di Leverano	www.bccleverano.it
8606	BCC Canosa Loconia	www.bcccanosa.it
8607	BCC Locorotondo	www.bcclocorotondo.it
8618	BCC Lezzeno	www.creditocooperativo.it
8622	CC CRA del Friuli Venezia Giulia SC.	www.cralucinico.it
8631	Banca Ter C.C. FVG -SC	http://www.bancater.it/
8669	Banca Alto Vicentino CC di Schio e Pedemonte e Pedemonte e Roana SC	www.bancaaltovicentino.it
8673	Chianti Banca CC SC	www.chiantibanca.it
8676	BCC del Garda	www.bccgarda.it
8679	BCC Mozzanica	http://www.bccmozzanica.it/
8688	BCC Marina di Ginosa	www.bccmarinadiginosa.it
8692	BCC Brescia	www.bccbrescia.it

8693	BCC Nettuno	www.bccnettuno.it
8700	BCC del Metauro	www.metauro.bcc.it
8704	BCC Ostra e Morro d'Alba	www.ostra.bcc.it
8705	BCC Ostra Vetere	www.ostravetere.bcc.it
8706	BCC Ostuni	www.bccostuni.it
8708	BCC Oppido Lucano e Ripacandida	www.bccor.com
8713	BCC di Pachino	www.bccpachino.it
8715	Banca di Udine	www.bancaudine.it
8716	Banca Centro Lazio Credito Cooperativo SC	www.bccpalestrina.com
8717	CC Cassa Rurale ed Artigiana di Paliano	www.bccpaliano.it
8726	Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana	www.bccversilia.it
8728	Banca Patavina CC di Sant'Elena e Piove di Sacco SC	www.bancapatavina.it
8731	BCC di Pergola e Corinaldo	www.pergola.bcc.it
8732	BCC Vicentino Pojana Maggiore	www.bccvicentino.it
8735	Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo SC.	www.bancadelterritoriolombardo.it
8736	BCC Pontassieve	www.bccpontassieve.it
8738	BCC Agro Pontino	www.pontinia.bcc.it
8747	BCC Pratola Peligna	www.bccpratola.it
8749	Centromarca Banca CC di Treviso e Venezia	www.centromarcabanca.org
8753	BCC Pianfei e Rocca de Baldi	www.pianfeieroccadebaldi.bcc.it
8769	Banca di Ripatransone e del Fermano CC SC:	www.ripa.bcc.it
8770	CRA di Rivarolo Mantovano	www.bccrivarolo.it
8778	BCC Ronciglione e Barbarano Romano	www.bccronciglione.it
8787	BCC Riano	www.bccriano.it
8794	BCC Laudense Lodi	www.laudense.bcc.it
8800	BCC di San Biagio Platani	www.bccsanbiagioplatani.it
8805	FriulOvest BCC SC	www.friulovestbanca.it
8807	Banca San Giorgio Quinto Valle Agno CC SC	www.bancasangiorgio.it

8810	BCC di San Giovanni Rotondo	www.bccsangiovannirotondo.it
8811	BCC Valdarno	www.bancavaldarno.it
8812	BCC Formello e Trevignano Romano	www.bccformello.com
8817	BCC S. Marzano di S. Giuseppe	www.bccsanmarzano.it
8824	BCC di Serino	www.bccserino.it
8826	BCC Pesaro	www.pesaro.bcc.it
8833	BCC di Casalgrasso e Sant'Albano Stura	www.banca8833.bcc.it
8839	BCC Suasa	www.suasa.bcc.it
8844	BCC di Santeramo in Colle	www.bccsanteramo.it
8850	BCC Sarsina	www.sarsina.bcc.it
8851	Terre Etrusche e di Maremma - Credito Cooperativo - SC	www.scabanca.it
8852	Romagna Banca Cred. Coop. Romagna Est e Sala di Cesenatico	www.romagnabanca.it/
8855	BCC di Scafati e Cetara	www.bccscafatiecetara.it
8869	BCC Bergamo e Valli SC	www.bccbergamoevalli.it/
8871	BCC Spello e Bettona	www.bccspelloebettona.it
8873	BCC di Spinazzola	www.bccspinazzola.it
8877	BCC Staranzano e Villesse	www.bancastaranzano.it
8885	Banca CRAS - Credito Coop. Toscano – Siena	www.cras.it
8887	CC San Calogero e Maierato - BCC del Vibonese	www.bccdelvibonese.it
8899	BCC Treviglio	www.cassaruraletreviglio.it
8901	BCC Triuggio e Valle del Lambro	http://www.bcctriuggio.it
8903	BCC Turriaco	www.bccturriaco.it
8904	BCC Prealpi	www.bccprealpi.it
8910	Cra Vestenanova CC	www.cravestenanova.it
8917	Credito Trevigiano	www.creditotrevigiano.it
8922	Banca Alta Toscana C.C.	www.bancaaltatoscana.it
8928	BCC del Carso - Zadružna Kraska Banka	www.zkb.it
8940	BCC Bergamasca e Orobica	www.bccbergamasca.it
8946	Banca Don Rizzo CC della Sicilia Orientale SC	www.bancadonrizzo.it

	<table border="1"> <tbody> <tr> <td>8947</td> <td>BCC Don Stella di Resuttano</td> <td>www.bccresuttano.it</td> </tr> <tr> <td>8951</td> <td>BCC dei Colli Albani SC.</td> <td>www.creditocooperativo.it</td> </tr> <tr> <td>8952</td> <td>BCC Giuseppe Toniolo di S. Cataldo</td> <td>www.gtoniolodisancataldo.it</td> </tr> <tr> <td>8954</td> <td>BCC La Riscossa di Regalbuto SC</td> <td>www.bccregalbuto.it</td> </tr> <tr> <td>8965</td> <td>BCC San Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo e Fossalta di Portogruaro e Pertegada</td> <td>www.bancasanbiagio.it</td> </tr> <tr> <td>8975</td> <td>BCC "San Giuseppe" di Mussomeli</td> <td>www.bccmussomeli.it</td> </tr> <tr> <td>8976</td> <td>BCC San Giuseppe di Petralia Sottana</td> <td>www.bccpetraliasottana.it</td> </tr> <tr> <td>8979</td> <td>BCC San Michele di Caltanissetta e Pietraperzia</td> <td>www.bccsanmichele.it</td> </tr> <tr> <td>8982</td> <td>Banca di Adria CC del Delta Società Cooperativa</td> <td>www.bancadria.it</td> </tr> <tr> <td>8985</td> <td>Banca del Nisseno CC di Sommatino e Serradifalco Società Cooperativa</td> <td>www.bancadelnisseno.it</td> </tr> <tr> <td>8986</td> <td>BCC Padana Orientale San Marco Rovigo</td> <td>www.rovigobanca.it</td> </tr> <tr> <td>8987</td> <td>BCC S. Vincenzo de' Paoli di Casagiove</td> <td>www.bancadicasagiove.it</td> </tr> <tr> <td>8995</td> <td>Rimini Banca CC di Rimini e Valmarecchia SC</td> <td>www.riminibanca.it</td> </tr> <tr> <td>8997</td> <td>BCC di San Marco dei Cavoti e del Sannio</td> <td>www.bccsanmarcocavoti.it</td> </tr> </tbody> </table>	8947	BCC Don Stella di Resuttano	www.bccresuttano.it	8951	BCC dei Colli Albani SC.	www.creditocooperativo.it	8952	BCC Giuseppe Toniolo di S. Cataldo	www.gtoniolodisancataldo.it	8954	BCC La Riscossa di Regalbuto SC	www.bccregalbuto.it	8965	BCC San Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo e Fossalta di Portogruaro e Pertegada	www.bancasanbiagio.it	8975	BCC "San Giuseppe" di Mussomeli	www.bccmussomeli.it	8976	BCC San Giuseppe di Petralia Sottana	www.bccpetraliasottana.it	8979	BCC San Michele di Caltanissetta e Pietraperzia	www.bccsanmichele.it	8982	Banca di Adria CC del Delta Società Cooperativa	www.bancadria.it	8985	Banca del Nisseno CC di Sommatino e Serradifalco Società Cooperativa	www.bancadelnisseno.it	8986	BCC Padana Orientale San Marco Rovigo	www.rovigobanca.it	8987	BCC S. Vincenzo de' Paoli di Casagiove	www.bancadicasagiove.it	8995	Rimini Banca CC di Rimini e Valmarecchia SC	www.riminibanca.it	8997	BCC di San Marco dei Cavoti e del Sannio	www.bccsanmarcocavoti.it
8947	BCC Don Stella di Resuttano	www.bccresuttano.it																																									
8951	BCC dei Colli Albani SC.	www.creditocooperativo.it																																									
8952	BCC Giuseppe Toniolo di S. Cataldo	www.gtoniolodisancataldo.it																																									
8954	BCC La Riscossa di Regalbuto SC	www.bccregalbuto.it																																									
8965	BCC San Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo e Fossalta di Portogruaro e Pertegada	www.bancasanbiagio.it																																									
8975	BCC "San Giuseppe" di Mussomeli	www.bccmussomeli.it																																									
8976	BCC San Giuseppe di Petralia Sottana	www.bccpetraliasottana.it																																									
8979	BCC San Michele di Caltanissetta e Pietraperzia	www.bccsanmichele.it																																									
8982	Banca di Adria CC del Delta Società Cooperativa	www.bancadria.it																																									
8985	Banca del Nisseno CC di Sommatino e Serradifalco Società Cooperativa	www.bancadelnisseno.it																																									
8986	BCC Padana Orientale San Marco Rovigo	www.rovigobanca.it																																									
8987	BCC S. Vincenzo de' Paoli di Casagiove	www.bancadicasagiove.it																																									
8995	Rimini Banca CC di Rimini e Valmarecchia SC	www.riminibanca.it																																									
8997	BCC di San Marco dei Cavoti e del Sannio	www.bccsanmarcocavoti.it																																									
Responsabile del Collocamento	Il Responsabile del Collocamento coincide con l'Emittente.																																										
Accordi di sottoscrizione/ collocamento	Non sono previsti accordi di sottoscrizione/ di collocamento																																										
Ulteriori luoghi di messa a disposizione del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione, delle Condizioni Definitive, dei Supplementi, delle Comunicazioni e degli Avvisi	Non applicabile																																										
Modalità previste da Borsa Italiana S.p.A. per la diffusione del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione, delle	Non applicabile																																										

Condizioni Definitive, dei Supplementi, delle Comunicazioni e degli Avvisi

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA DI NEGOZIAZIONE

Mercati regolamentati e Mercati equivalenti

L'Emittente ha richiesto l'ammissione delle obbligazioni alla negoziazione su Hi-Mtf.
Le Obbligazioni saranno ammesse alla negoziazione al termine del Periodo di offerta, cioè in data 14 gennaio 2019, salvo proroga dello stesso. In quest'ultima ipotesi, le negoziazioni avranno luogo il primo giorno lavorativo successivo alla chiusura del Periodo di Offerta.
L'Emittente svolge la funzione di market maker.

Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario

L'Emittente, nell'ipotesi in cui la negoziazione su un MTF delle Obbligazioni sia sospesa e/o interrotta per qualsivoglia ragione, si impegna incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione su iniziativa dell'investitore mediante apposita richiesta pervenuta attraverso il Soggetto Incaricato del Collocamento.

INFORMAZIONI IN RELAZIONE AL CONSENSO DELL'EMITTENTE ALL'UTILIZZO DEL PROSPETTO DI BASE

Intermediari autorizzati all'utilizzo del Prospetto di Base e periodo di successiva rivendita o di collocamento finale

Soggetti incaricati del Collocamento e/o Distributori durante il Periodo di Offerta.

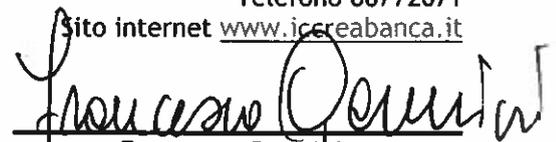
Qualsiasi altra condizione chiara e oggettiva annessa al consenso e pertinente ai fini dell'utilizzo del Prospetto di Base

Altri Periodi di Offerta, espressamente e di volta in volta concordati con L'Emittente.

Roma, 21 novembre 2018

Iccrea Banca S.p.A.
Sede legale e direzione generale in Roma,
Via Lucrezia Romana 41/47, 00178 Roma,
Partita Iva, Registro delle Imprese di Roma
e Codice Fiscale n. 04774801007
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5251
Telefono 06/72071

Sito internet www.iccreabanca.it



Francesco Germini
Responsabile Segreteria Tecnica
Finanza e Middle Office

ALLEGATO

NOTA DI SINTESI DELLA SINGOLA EMISSIONE

IT0005353153

La nota di sintesi è composta dagli elementi informativi denominati "Elementi". Detti Elementi sono classificati in Sezioni A - E (A.1 - E.7). La presente nota di sintesi ("Nota di Sintesi") contiene tutti gli Elementi che devono essere inclusi in una nota di sintesi in funzione di questa tipologia di strumenti finanziari e di Emittente. Poiché alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi. Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell'Elemento. In questo caso, è inclusa nella nota di sintesi una breve descrizione dell'Elemento accompagnata dalla menzione "non applicabile".

Sezione A- Introduzione e avvertenze		
A.1	Avvertenza	<p>La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base. Qualsiasi decisione di investire negli Strumenti Finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</p> <p>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Strumenti Finanziari.</p>
A.2	Consenso dell'Emittente all'utilizzo del Prospetto di Base	<p>L'Emittente acconsente all'utilizzo del presente Prospetto di Base anche in relazione ad una successiva rivendita o al collocamento finale delle Obbligazioni da parte dei Soggetti Incaricati del Collocamento a cui sia stata accordata l'autorizzazione ad utilizzare il Prospetto di Base. Il Periodo di validità (il "Periodo di Offerta") durante il quale i Soggetti Incaricati del Collocamento possono procedere a una successiva rivendita o al collocamento finale di Obbligazioni per il quale è stato concesso l'utilizzo del Prospetto di Base è dal 3 dicembre 2018 all'11 gennaio 2019.</p> <p>Di seguito si elencano le altre condizioni chiare ed oggettive annesse al consenso e pertinenti ai fini dell'utilizzo del Prospetto di Base: altri Periodi di Offerta, espressamente e di volta in volta concordati con l'Emittente.</p> <p>L'investitore deve considerare che le condizioni dell'offerta realizzata da un qualsiasi intermediario finanziario saranno fornite nel momento in cui l'offerta sarà presentata dall'intermediario finanziario.</p>

Sezione B - Emittenti ed eventuali garanti		
B.1	Denominazione legale/commercial e Emittente	<p>La denominazione legale dell'Emittente è "Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo" e, in forma abbreviata "Iccrea Banca S.p.A.". La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.</p>
B.2	Domicilio/forma giuridica Emittente, legislazione Emittente e paese di costituzione	<p>Iccrea Banca S.p.A. è un istituto bancario costituito in Italia nella forma di Società per Azioni ai sensi del diritto italiano. La sede sociale di Iccrea Banca S.p.A. è in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47 - 00178 Roma ed il numero di telefono è 06/7207.1. Nello svolgimento delle proprie attività bancarie, l'Emittente è soggetto alla vigilanza della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea ed è soggetto alle leggi e regolamenti italiani nonché alla normativa di rango comunitario.</p>

B.4b	Tendenze note su Emittente e settori in cui opera	Ad eccezione di quanto sotto riportato con riferimento alla fusione, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti, che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sull'attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Appartenenza ad un gruppo e posizione che l'emittente vi occupa	<p>Iccrea Banca S.p.A. è una Società per Azioni ed "...è Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea e in tale qualità emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità dello stesso Gruppo..." (art.1 dello Statuto). All'interno del Gruppo di appartenenza, Iccrea Banca S.p.A. svolge le funzioni proprie dell'Istituto Centrale: nell'esercizio del proprio ruolo, infatti, fornisce alle BCC supporti, prodotti e servizi bancari avvalendosi della sua struttura centrale (sede di Roma) e periferica (presidi territoriali). Iccrea Banca svolge le funzioni di Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea e la relativa attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate, garantendo al contempo la continuità operativa delle attività finora svolte, come di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - direzione e coordinamento delle società del Gruppo bancario Iccrea attraverso la definizione delle strategie di business, la programmazione ed il relativo monitoraggio dei risultati; - servizi infragruppo accentrati concernenti le funzioni tipicamente di staff (quali ad esempio l'organizzazione, la pianificazione e il controllo di gestione, la gestione e amministrazione delle risorse umane, il legale, ecc.); - attività bancarie e finanziarie già proprie di Iccrea Banca, che si sostanziano prevalentemente nell'attività e servizi in materia di finanza, sistemi di pagamento e monetica.
B.9	Previsioni o stima degli utili	Il presente Prospetto di Base non include previsioni o stime degli utili.
B.10	Rilievi nella relazione di revisione su informazioni finanziarie esercizi passati	Le informazioni finanziarie individuali dell'Emittente e consolidate del Gruppo bancario Iccrea relative agli esercizi 2017 e 2016 sono state sottoposte alla revisione legale dei conti da parte della società di revisione EY S.p.A., con sede legale in Roma, Via Po n. 32. La Società di Revisione EY S.p.A ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli del bilancio, ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, per il bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio 2017 e 2016. Detta Società di Revisione ha espresso, altresì, un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli del bilancio, ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, per il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2017 e 2016.
B.12	Dati finanziari e patrimoniali fondamentali selezionati riferiti all'Emittente relativi agli esercizi passati	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari sia su base individuale che consolidata maggiormente significativi dell'Emittente, tratti dai bilanci sottoposti a revisione legale dei conti degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 (approvato dall'Assemblea dei Soci di Iccrea Banca in data 23 giugno 2017) ed al 31 dicembre 2017 (approvato dall'Assemblea dei Soci di Iccrea Banca in data 11 maggio 2018). A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione inversa della controllante Iccrea Holding nella controllata Iccrea Banca (deliberata dall'Assemblea straordinaria di Iccrea Banca in data 12 luglio 2016 e perfezionata con decorrenza 1° ottobre 2016), l'Emittente, in qualità di nuova Capogruppo, svolge le attività di direzione e coordinamento del nuovo Gruppo bancario Iccrea.</p> <p>I fondi propri ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della nuova normativa di Basilea 3.</p> <p>Tabella 1: Indicatori patrimoniali e fondi propri su base individuale (dati in migliaia di € e valori in percentuale)</p>

INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE DAL 01/01/2014)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
COMMON EQUITY TIER 1/RWA	37,9%	40,75%
TIER 1/RWA	37,9%	40,75%
TOTAL CAPITAL RATIO	41,1%	44,25%
FONDI PROPRI	1.693.168	1.688.197
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET 1</i>)	1.561.386	1.554.590
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>)	-	-
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	131.782	133.607
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (RWA)	4.119.994	3.814.776
RWA/TOTALE ATTIVO	11,44%	8,59%
LEVERAGE RATIO ¹	5,56%	3,17%

Tabella 1-bis: Indicatori patrimoniali e fondi propri su base consolidata (dati in migliaia di € e valori in percentuale)

INDICATORI E FONDI PROPRI	REQUISITI MINIMI PER IL 2018 (SREP)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
COMMON EQUITY TIER 1/RWA	8,125%	12,12%	12,04%
TIER 1/RWA	9,625%	12,15%	12,08%
TOTAL CAPITAL RATIO	11,625%	13,23%	13,18%
FONDI PROPRI	n/a	1.698.333	1.702.775
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET 1</i>)	n/a	1.555.062	1.555.339
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>)	n/a	1.560.723	1.561.176
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	n/a	137.610	141.599
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (RWA)	n/a	12.834.413	12.923.194
RWA/TOTALE ATTIVO	n/a	33,66%	27,58%
LEVERAGE RATIO	n/a	3,97%	3,17%

Si segnala che, con riferimento alla determinazione dei coefficienti di vigilanza prudenziali dal 1° gennaio 2014 è applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella

¹ Il Leverage Ratio è un indicatore di leva finanziaria, calcolato a livello consolidato, come il rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dell'art. 429 del Reg. 575/2013.

Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), nel Regolamento 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e nella circolare Banca d'Italia n. 285, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3). Ai sensi della normativa vigente, sono previsti delle soglie minime dei coefficienti di vigilanza (comprensivi della riserva di conservazione del capitale pari al 1,875%) quali: (i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 capital ratio) minimo pari al 6,375% (ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 capital ratio) minimo pari a 7,875%; (iii) il coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) minimo pari al 9,875%.

Alla conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (SREP), condotto in base all'articolo 4, paragrafo 1, lettera f), del Regolamento (UE) n. 1024/2013 tenendo conto delle risultanze dello stress test IRRBB 2017, delle informazioni ricevute nel corso delle ordinarie attività di supervisione e delle visite ispettive in loco, l'Emittente, in data 22 novembre 2017, ha ricevuto la decisione circa i requisiti prudenziali del Gruppo bancario Iccrea per l'anno 2018, stabiliti sulla base del nuovo processo armonizzato di revisione e valutazione prudenziale sviluppato dalla BCE.

A conclusione di detto processo, la BCE ha richiesto a livello consolidato il mantenimento per l'anno 2018 di un coefficiente patrimoniale SREP complessivo (Total SREP Capital Requirement, "TSCR") pari al 9,75% che comprende: i) il requisito minimo in materia di fondi propri pari all'8% (Total Capital Ratio) da soddisfare in via continuativa ai sensi dell'art. 92, par. 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e ii) il requisito in materia di fondi propri pari all'1,75% di cui è imposta la detenzione in aggiunta al requisito minimo in materia di fondi propri da mantenere in via continuativa ai sensi dell'art. 16, par. 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1024/2013, costituito interamente da capitale primario di classe 1.

Iccrea Banca è altresì assoggettata al requisito di capitale complessivo (Overall Capital Requirement, "OCR") che include, in aggiunta al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale come definito dall'art. 128, punto 6) della Direttiva 2013/36/UE. Tale riserva di capitale è pari, per l'esercizio 2018 all'1,875% ed è interamente costituita da capitale primario di classe 1. L'OCR, conseguentemente, è pari al 11,625% di cui 8,125% di Capitale Primario di Classe 1.

A maggior dettaglio, si rappresenta che il coefficiente di capitale primario di classe 1 pari al 8,125% comprende: i) il coefficiente minimo di capitale primario di classe 1 che deve essere mantenuto in via continuativa ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 575/2013, ii) il coefficiente di capitale primario di classe 1 da detenere quali fondi propri superiori al coefficiente minimo, da mantenere in via continuativa, in conformità all'articolo 16, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1024/2013, e iii) la riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) imposta ai sensi dell'articolo 129 della Direttiva 2013/36/UE, come attuata nell'ordinamento italiano.

Quale ulteriore dettaglio, tenuto conto di quanto sopra riportato ai romanini i), ii) e iii) e del dettato di cui dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) n. 575/2013, il coefficiente di capitale di classe 1 (TIER 1/RWA) è pari a 9,625%.

Il Common Equity Tier 1 di Iccrea Banca al 31 dicembre 2017 è pari a 37,90% in termini "phased in" (37,87% nella versione a regime "fully loaded"), mentre al 31 dicembre 2016 si attestava al 40,75% (44,25% "fully loaded").

A livello consolidato, nel contesto della pubblicazione dei risultati di Gruppo al 31 dicembre 2016, il coefficiente Common Equity Tier 1 è risultato pari a 12,04% in termini "phased in" e 11,98% in termini "fully loaded", mentre al 31 dicembre 2017 è risultato pari a 12,12% in termini "phased in" e 12,08% in termini "fully loaded"; in tutti i casi superiore rispetto al requisito specifico richiesto.

Per quanto concerne l'approccio metodologico adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali si rappresenta che per il "rischio di credito", per il

“rischio di aggiustamento delle valutazioni dei crediti” e per il “rischio di mercato” è stato utilizzato il metodo standardizzato, mentre per il calcolo del “rischio operativo” è stato utilizzato il metodo base.

Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito sia su base individuale che consolidata raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell’Emittente.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia su base individuale

	ICCREA BANCA 31/12/2017	DATI MEDI DI SISTEMA ² 31/12/2017	ICCREA BANCA 31/12/2016	DATI MEDI DI SISTEMA ³ 31/12/2016
SOFFERENZE LORDE CLIENTELA/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	0,93%	9,1%	1,30%	10,86%
SOFFERENZE NETTE CLIENTELA/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	0,28%	3,4%	0,44%	4,44%
CREDITI DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA ⁴	0,96%	14,5%	1,34%	17,58%
CREDITI DETERIORATI NETTI/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	0,30%	7,3%	0,48%	9,4%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	70,36%	65,3%	66,36%	63,1%
RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	68,55%	53,8%	64,69%	51,7%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO NETTO	1,04%	-	1,15%	-

Gli indicatori sopra citati tengono conto esclusivamente dei “crediti verso clientela”.

Con riferimento al Costo del Rischio dell’Emittente (inteso come il rapporto tra le rettifiche di valore cumulate su crediti e l’ammontare dei crediti netti verso la clientela) si attesta pari al 0,66% ed al 0,87% rispettivamente per il 2017 ed il 2016.

Tabella 2-bis: Principali indicatori di rischiosità creditizia su base consolidata

	GRUPPO BANCARIO ICCREA 31/12/2017	DATI MEDI DI SISTEMA ⁵ 31/12/2017	GRUPPO BANCARIO ICCREA 31/12/2016	DATI MEDI DI SISTEMA ⁶ 31/12/2016
SOFFERENZE LORDE CLIENTELA/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	8,61%	9,1%	8,38%	10,86%
SOFFERENZE NETTE CLIENTELA/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	3,90%	3,4%	3,67%	4,44%

² Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1 di Aprile 2018. Si precisa che gli indicatori di sistema al lordo delle rettifiche si riferiscono alla categoria “Banche significative”.

³ Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di Aprile 2017. Si precisa che gli indicatori di sistema al lordo delle rettifiche si riferiscono alla categoria “Banche significative”.

⁴ Ai sensi della circolare della Banca d’Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, in tale voce rientrano le sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

⁵ Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di Aprile 2018. I dati medi di sistema sono riferiti alla categoria “Banche significative”.

⁶ Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di Aprile 2017. I dati medi di sistema sono riferiti alla categoria “Banche significative”.

CREDITI DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA ⁷	15,72%	14,5%	17,21%	17,58%
CREDITI DETERIORATI NETTI/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	9,05%	7,3%	10,38%	9,4%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	58,32%	65,3%	59,91%	63,1%
RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	46,98%	53,8%	44,75%	51,7%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO NETTO	34,64%	-	30,31%	-

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo bancario Iccrea ha riscontrato una diminuzione del rapporto tra i crediti deteriorati lordi e gli impieghi lordi, passati al 15,72% rispetto al precedente valore pari al 17,21% al 31 dicembre 2016. Risulta, inoltre, in aumento la quota di sofferenze lorde in rapporto agli impieghi lordi pari, al 31 dicembre 2017, al 8,61% rispetto al 8,38% del 31 dicembre 2016.

Ai fini del calcolo di tali indicatori sono stati considerati anche gli impieghi di Banca Sviluppo in via di dismissione. La riduzione degli indici di rischiosità è riconducibile al richiamato incremento dei crediti verso la clientela derivante dalla maggiore attività di impiego collateralizzata con Cassa Compensazione e Garanzia.

Si precisa inoltre che dalle segnalazioni inviate dal Gruppo alla Banca d'Italia emerge un ulteriore peggioramento degli indicatori sulla rischiosità creditizia (sofferenze e crediti deteriorati rispetto agli impieghi) relativamente alla data del 31 marzo 2018.

I livelli di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati risultano essere rispettivamente pari al 58,32% (con una diminuzione dell'1,6% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, pari al 59,9%) e al 46,98% (in miglioramento rispetto a dicembre 2016, pari al 44,7%).

La riduzione della percentuale di copertura delle sofferenze è riconducibile all'acquisizione, attraverso il veicolo Lucrezia, di crediti in sofferenza iscritti nel bilancio consolidato non al nominale ma al valore di transazione, in linea con i principi contabili. Al netto di tale operazione, con la quale Iccrea Banca si è impegnata alla sottoscrizione della totalità delle notes emesse dal veicolo, la percentuale di copertura delle sofferenze del Gruppo al 31 dicembre 2017 si sarebbe attestata al 62%, con un incremento di circa il 2% rispetto all'esercizio precedente.

A maggior dettaglio si rinvia all'elemento "D.2" della presente Nota di Sintesi, "Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments".

Le tabelle di seguito riportate espongono la composizione dei crediti deteriorati sia su base individuale che consolidata, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2- ter: Composizione dei crediti deteriorati lordi su base individuale

(dati in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
----------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------

⁷ Le sottocategorie di crediti deteriorati riflettono la definizione della Banca d'Italia, non armonizzata, che si affianca a quella europea; essa consente la distinzione delle esposizioni per classi di rischiosità decrescenti: sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, in continuità storica con la definizione precedente

SOFFERENZE	56.063	54.932
INADEMPIENZE PROBABILI	1.687	1.510
ESPOSIZIONI SCADUTE E SCONFINANTI DETERIORATE	3	77
TOTALE CREDITI DETERIORATI	57.753	56.519
TOTALE CREDITI IN BONIS	5.967.850	4.162.661
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	6.025.603	4.219.180

Gli indicatori sopra citati tengono conto esclusivamente dei "crediti verso clientela".

Tabella 2-*quater*: Composizione dei crediti deteriorati lordi su base consolidata

(dati in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
SOFFERENZE	1.392.924	1.251.965
INADEMPIENZE PROBABILI	1.088.254	1.237.092
ESPOSIZIONI SCADUTE E SCONFINANTI DETERIORATE	61.952	80.133
TOTALE CREDITI DETERIORATI	2.543.130	2.569.190
TOTALE CREDITI IN BONIS	13.637.105	12.361.846
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	16.180.235	14.931.036

Gli indicatori sopra citati tengono conto esclusivamente dei "crediti verso clientela".

Tabella 2-*quinqües*: Composizione dei crediti deteriorati netti su base individuale

(dati in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
SOFFERENZE	16.618	18.479
INADEMPIENZE PROBABILI	1.541	1.400
ESPOSIZIONI SCADUTE E SCONFINANTI DETERIORATE	3	76
TOTALE CREDITI DETERIORATI	18.162	19.955
TOTALE CREDITI IN BONIS	5.967.075	4.161.893
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	5.985.237	4.181.848

Gli indicatori sopra citati tengono conto esclusivamente dei "crediti verso clientela".

Tabella 2-*sexies*: Composizione dei crediti deteriorati netti su base consolidata

(dati in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
SOFFERENZE	580.633	501.871
INADEMPIENZE PROBABILI	715.346	846.963
ESPOSIZIONI SCADUTE E SCONFINANTI DETERIORATE	52.381	70.661

TOTALE CREDITI DETERIORATI	1.348.360	1.419.494
TOTALE CREDITI IN BONIS	13.543.080	12.254.762
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	14.891.440	13.674.256

Gli indicatori sopra citati tengono conto esclusivamente dei “crediti verso clientela”.

Progetto di implementazione dell'IFRS 9

Il Gruppo Bancario Iccrea ha iniziato le attività volte all'adozione del nuovo principio IFRS 9 nel settembre 2016, dando seguito ad un assessment preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti derivanti dall'introduzione del principio.

Data la rilevanza del progetto e l'impatto derivante dalle novità introdotte dal nuovo principio, le attività sono state strutturate prevedendo, a livello di governance, uno Steering Committee formato da componenti dell'Alta Direzione. Il progetto è stato strutturato secondo tre macro-cantieri identificati nelle tre direttrici nelle quali si articola il principio, ovvero classificazione e misurazione, impairment e hedge accounting. Per ciascuno dei cantieri progettuali evidenziati è stato nominato un responsabile operativo del Gruppo.

Poiché il principio risulta di notevole impatto e pervasivo su molti aspetti dell'operatività aziendale, è stata coinvolta attivamente nel progetto una cospicua parte delle funzioni del Gruppo: in particolare, nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte dall'implementazione del nuovo principio sono state l'Amministrazione, il Risk Management, il Credito, la Finanza, l'Organizzazione e Progetti, la funzione IT, ALM e Consulenza e la Pianificazione e Controllo di gestione. Unitamente alle funzioni operative anche le funzioni di controllo interno, quali l'Internal Audit e il Collegio Sindacale, sono stati resi partecipi del progetto.

Il progetto IFRS 9 è stato impostato su un periodo temporale esteso ed è stato articolato in macro-fasi, successive l'una all'altra, quali:

- una prima parte di assessment e definizione delle scelte preliminari;
- una seconda fase di design and construct con analisi delle soluzioni di implementazione dei cantieri, determinando le scelte preferite, unitamente al disegno dei futuri modelli operativi; e
- una terza fase di sviluppo, implementazione e testing delle procedure e degli applicativi adottati, a cui si uniscono le attività volte a garantire l'adeguamento e consolidamento della normativa interna all'interno del Gruppo.

Il Gruppo ha periodicamente informato la società di revisione sulle scelte metodologiche adottate nel corso del progetto e sul framework implementativo.

Al fine di fornire informativa circa l'evoluzione del progetto nelle sue diverse componenti, preme dare atto di come le attività da piano si sono sviluppate partendo dalla fase di assessment sino a giungere al completamento della fase implementativa, così da permettere la pronta disponibilità di tutti gli strumenti e mezzi necessari a permettere l'adozione del principio a valere dal 1° gennaio 2018 da parte del Gruppo.

Con riferimento al cantiere “Classificazione e Misurazione”, nella fase di assessment sono state condotte analisi di dettaglio sui portafogli crediti e titoli del Gruppo, sono stati analizzati i functional requirements in materia di SPPI test, al fine di illustrare le assunzioni sottostanti e fornire gli elementi di supporto a compiere le relative decisioni in materia e sono stati definiti i principali impatti organizzativi.

Nella fase di design and construct, a valle di quanto definito dalla fase precedente, si è proceduto a definire i business model per ogni società del Gruppo, è stata definita l'analisi degli scenari operativi per identificare i

		<p>principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.</p> <p>Con riferimento al cantiere “Impairment”, nella fase di assessment è stata condotta l’analisi dei sistemi utilizzati per la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle provision e la mappatura dei requirement normativi. Nella fase di design and construct le attività si sono focalizzate sul design metodologico ed organizzativo per la transizione. In particolare, da un punto metodologico, sono state definite le soluzioni di calcolo dell’Impairment sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo, con particolare riferimento a stage allocation e stima dei parametri di rischio, mentre, dal punto di vista tecnologico, sono state individuate soluzioni applicative che consentono il recepimento degli input metodologici e funzionali sviluppati nell’ambito del progetto e di calcolare i necessari accantonamenti in conformità al principio contabile e secondo la declinazione operativa dello stesso definita dal Gruppo. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.</p> <p>Con riferimento al cantiere “Hedge Accounting”, il Gruppo ha effettuato una impact analysis dei requisiti previsti dall’IFRS 9 analizzando sia le relazioni di copertura del Gruppo in essere che il servizio di “Test di Efficacia” erogato alle BCC aderenti, effettuando un’analisi dei pro e contro all’adozione del modello generale di hedge accounting IFRS 9. Alla luce dei risultati delle analisi effettuate nel corso del progetto, il Gruppo Bancario Iccrea ha convenuto di rinviare l’adozione del nuovo modello di hedge accounting IFRS 9 ad un momento successivo al 1° gennaio 2018; stante quanto precede non ci sono impatti relativi a tale componente.</p> <p>Con riferimento ai sistemi informativi sono state poste in essere attività volte ad individuare le principali aree di impatto, grazie all’effettuazione di apposite gap analysis, individuando tutte le necessarie modifiche da apportare ed identificando gli applicativi e le procedure da adeguare. In particolare, con riguardo all’implementazione dei sistemi IT, si è proceduto ad integrare le nuove applicazioni software utili alla gestione dei nuovi processi di classificazione e misurazione collegati al Business model e all’SPPI test, unitamente agli strumenti e applicativi necessari al calcolo della perdita attesa e all’inserimento dei fattori forward looking in ambito di impairment. Con particolare riferimento all’SPPI test, sono state individuate le procedure con le quali effettuare il test, nonché le piattaforme sulle quali applicare la metodologia SPPI adottata dal Gruppo, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie in senso proprio. Con particolare riferimento alla stima ECL sono state completate le attività implementative associate alla stima della perdita attesa tramite l’adozione di soluzioni ed applicativi gestiti da primari operatori di sistema.</p> <p>Nel corso del 2017 il Gruppo è stato oggetto dell’analisi tematica condotta dal Meccanismo di Vigilanza Unico (cd. MVU) sugli enti creditizi (cd. “Thematic Review”), al fine di valutarne lo stato di preparazione all’applicazione dell’IFRS 9. In tale contesto il Gruppo ha provveduto a fornire documenti e analisi comprovanti le riflessioni e valutazioni del Gruppo relative alle aree del progetto IFRS 9. Tutti gli avanzamenti</p>
--	--	---

effettuati in merito al progetto, unitamente anche alle prime stime d'impatto, sono stati oggetto di confronto e condivisione con la Banca Centrale Europea durante lo svolgimento del progetto. Tale attività proseguirà nel corso del 2018.

Sulla base delle informazioni disponibili si stima che la prima applicazione del principio contabile IFRS 9 alla data del 1° gennaio 2018 comporterà un impatto su CET1 Ratio FullyLoaded di Iccrea Banca, derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui crediti e titoli di debito ed al lordo degli effetti fiscali, in un range compreso fra 15 e 25 Bps. Si rappresenta, inoltre, che il Gruppo Bancario Iccrea ha esercitato la facoltà di adottare il regime transitorio cd. phase in, ai sensi del sopra citato regolamento e, pertanto, nel corso del 2018 Iccrea Banca potrà sterilizzare nel CET 1 il 95% degli impatti netti negativi rivenienti dall'impairment sui crediti e titoli di debito performing e sui crediti deteriorati.

Tabella 3: Esposizioni oggetto di concessioni (*Forbearance*) su base individuale al 31/12/2017

(dati in migliaia di Euro)	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE ESPOSIZIONI
ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONE DETERIORATE (Forbone non performing)	678	0	678
ESPOSIZIONI IN BONIS RINEGOZIATE (Forbone performing)	1.185	194.119	195.304

Tabella 3-bis: Esposizioni oggetto di concessioni (*Forbearance*) su base consolidata al 31/12/2017

(dati in migliaia di Euro)	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE ESPOSIZIONI
ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONE DETERIORATE (Forbone non performing)	394.233	30.702	424.233
ESPOSIZIONI IN BONIS RINEGOZIATE (Forbone performing)	181.964	1.195.420	1.377.384

Tabella 3-ter: Grandi Rischi su base individuale

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
NUMERO POSIZIONI	36	49
GRANDI RISCHI (valore di bilancio)*	38.542.257	57.244.358
GRANDI RISCHI (valore ponderato)*	1.212.207	786.228
RAPPORTO GRANDI RISCHI (valore ponderato)/IMPIEGHI NETTI	3,97%	2,23%
RAPPORTO GRANDI RISCHI (valore di bilancio)/IMPIEGHI NETTI	126,2%	162,7%

*(dati in migliaia di euro)

Tabella 3- quater: Grandi Rischi su base consolidata

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
NUMERO POSIZIONI	36	43
GRANDI RISCHI (valore di bilancio)	24.911.231	49.681.185

GRANDI RISCHI (valore ponderato)	1.783.243	1.699.463
RAPPORTO GRANDI RISCHI (valore ponderato)/IMPIEGHI NETTI ⁸	5%	5%
RAPPORTO GRANDI RISCHI (valore di bilancio)/IMPIEGHI NETTI ⁹	76%	143%

** (dati in migliaia di euro)

La Circolare n. 285 del 1° gennaio 2014 definisce quale "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza.

Tabella 4: Principali dati di conto economico su base individuale (valori all'unità)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016	VARIAZIONE %
MARGINE DI INTERESSE	37.581.501	50.222.232	-25,17%
COMMISSIONI NETTE	134.937.023	127.472.161	5,86%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	298.770.823	297.267.790	0,51%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	249.220.430	280.163.077	-11,04%
COSTI OPERATIVI	(250.008.314)	(275.992.411)	-9,41%
UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(3.870.329)	2.210.992	-275,05%
UTILE NETTO	4.751.176	21.084.184	-77,47%

Il margine di interesse su base individuale al 31 dicembre 2017 è pari a 37,6 milioni di euro, in diminuzione del 25,2% rispetto al 2016. Lo scostamento negativo del margine è riconducibile essenzialmente al minor rendimento dei Titoli di Stato, legato anche allo smobilizzo dell'intero portafoglio HTM e all'andamento dei tassi di mercato.

Tabella 4-b/s: Principali dati di conto economico su base consolidata

(dati in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016	VARIAZIONE %
MARGINE DI INTERESSE	319.824	344.639	-7,20%
COMMISSIONI NETTE	217.735	192.802	12,93%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	659.037	625.173	5,42%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	481.376	466.201	3,26%
COSTI OPERATIVI	420.917	(477.190)	188,21%

⁸ Gli impieghi netti sono stati calcolati considerando la somma di crediti verso Banca e crediti verso Clientela.

⁹ Gli impieghi netti sono stati calcolati considerando la somma di crediti verso Banca e crediti verso Clientela.

UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	46.629	(41.347)	212,77%
UTILE NETTO	29.357	(24.067)	221,98%

Il margine di interesse su base consolidata al 31 dicembre 2017 è pari a 319,8 milioni di euro, in diminuzione di 24,8 milioni (-7,2%) rispetto all'esercizio precedente (344,6 milioni) principalmente per effetto del più contenuto apporto dei titoli di Stato a seguito della dismissione degli stessi e dell'andamento complessivo dei tassi, parzialmente compensati dall'incremento degli interessi attivi su T-LTRO II per circa 19 milioni di euro.

Tabella 5: Principali dati di stato patrimoniale individuale

(dati in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016	VARIAZIONE %
RACCOLTA DIRETTA ¹⁰	33.932.557	42.391.669	-19,95%
PASSIVITA' FINANZIARIE ¹¹	6.239.629	4.630.133	34,76%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	5.159.237	17.734.343	-70,91%
ATTIVITA' FINANZIARIE ¹²	3.831.381	7.685.796	-50,15%
IMPIEGHI NETTI ¹³	30.545.994	35.181.290	-13,18%
TOTALE ATTIVO	36.018.114	44.395.566	-18,87%
PATRIMONIO NETTO	1.597.724	1.605.843	-0,51%
CAPITALE SOCIALE	1.151.045	1.151.045	0,00%

Tabella 5-bis: Principali dati di stato patrimoniale su base consolidata

(dati in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016	VARIAZIONE %
RACCOLTA DIRETTA ¹⁴	35.406.190	44.513.246	-20,46%
PASSIVITA' FINANZIARIE ¹⁵	6.045.809	4.897.860	23,44%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	(1.359.346)	8.429.455	-116,13%
ATTIVITA' FINANZIARIE ¹⁶	3.431.257	10.391.728	-66,98%

¹⁰ La raccolta diretta è composta dai debiti verso banca e clientela, dai titoli in circolazione, dalle passività finanziarie di negoziazione e quelle valutate al fair value e dai derivati di copertura.

¹¹ L'ammontare complessivo delle passività finanziarie è costituito dalla Voce P30 "titoli in circolazione", dalla Voce P40 "passività finanziarie di negoziazione" e dalla Voce P50 "passività finanziarie valutate al fair value".

¹² Le Attività Finanziarie sono rappresentate dalle seguenti voci di Bilancio: Voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e Voce 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

¹³ La voce "Impieghi Netti" comprende sia i crediti verso clientela che i crediti verso banche.

¹⁴ La raccolta diretta è composta dai debiti verso banca e clientela, dai titoli in circolazione, dalle passività finanziarie di negoziazione e quelle valutate al fair value e dai derivati di copertura.

¹⁵ L'ammontare complessivo delle passività finanziarie è costituito dalla Voce P30 "titoli in circolazione", dalla Voce P40 "passività finanziarie di negoziazione" e dalla Voce P50 "passività finanziarie valutate al fair value".

¹⁶ Le Attività Finanziarie sono rappresentate dalle seguenti voci di Bilancio: Voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e Voce 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

IMPIEGHI NETTI ¹⁷	32.732.638	34.826.450	-6,01%
TOTALE ATTIVO	38.127.486	46.854.799	-18,63%
PATRIMONIO NETTO	1.676.281	1.655.769	1,24%
CAPITALE SOCIALE	1.151.045	1.151.045	0,00%

Tabella 6: Indicatori di liquidità

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
LOAN TO DEPOSIT RATIO ¹⁸	80%	83%
LIQUIDITY COVERAGE RATIO ¹⁹	191%	108%
NET STABLE FUNDING RATIO ²⁰	100%	95%

In coerenza con il modello organizzativo di governo del rischio di liquidità definito dal Gruppo Bancario Iccrea, la gestione del rischio di liquidità del Gruppo è accentrata presso Iccrea Banca.

Posto quanto detto, l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità di breve termine riferibile alla componente di *funding liquidity risk*, misurata secondo la metrica prevista ai fini della segnalazione settimanale regolamentare del *Maturity Ladder*, evidenzia uno sbilancio cumulato costantemente positivo nell'orizzonte temporale di 3 mesi.

Tabella 6-bis: *Funding Liquidity Risk* (dati in milioni di €) al 31/12/2017

MATURITY LADDER OPERATIVA (metrica Banca D'Italia)										
	1G	2G	3G	4G	5G	25	35	1M	2M	3M
CUMULATED NET CASH OUTFLOWS	149	-131	1.132	1.148	924	1.396	1.582	1.274	2.634	2.096
COUNTERBALANCING CAPACITY	1.989	2.020	1.921	1.745	1.757	1.495	1.134	705	-327	-689
CUMULATED LIQUIDITY GAP	2.137	1.889	3.052	2.894	2.681	2.890	2.715	1.979	2.306	1.407

Al 31 dicembre 2017, la *Counterbalancing Capacity*, pari a circa 2 miliardi di euro, è costituita per il 55% da liquidità disponibile in cassa e depositata presso Banca d'Italia e per il 43% da attività disponibili per i finanziamenti collateralizzati sul mercato o nell'ambito di operazioni di rifinanziamento presso la BCE con risk weight pari a 0%.

Tabella 6-ter: Riserve di liquidità (dati in milioni di €)

¹⁷ La voce "Impieghi Netti" comprende sia i crediti verso clientela che i crediti verso banche. I crediti verso la clientela iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 ammontano a 14.857 milioni. Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi sono rilevanti per la revisione contabile in ragione della significatività del valore dei crediti per il bilancio nel suo complesso e in considerazione del fatto che il loro valore recuperabile è determinato dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività, con particolare riferimento a: i) l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, ii) il valore di realizzo delle garanzie acquisite, iii) la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi, iv) la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, v) la determinazione delle probabilità di default (*Probability of Default* - "PD") e la relativa perdita stimata (*Loss Given Default* - "LGD"), sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.

¹⁸ L'indicatore "Loan To Deposit Ratio" calcolato a livello consolidato, è inteso come il rapporto fra i "crediti verso clientela" e la "Raccolta a breve termine" da clientela e da Banche di Credito Cooperativo e dai prestiti obbligazionari.

¹⁹ L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

²⁰ L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo.

COUNTERBALANCING CAPACITY		
ID	ITEM	INITIAL STOCK
3.1	CASSA	110
3.2	CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	976
3.3	GARANZIE NON IMPEGNATE STANZIABILI PRESSO LA BANCA CENTRALE	903
3.3.1	TITOLI CON FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO 0%	861
3.3.1.5	CREDITI VERSO O GARANTITI DALLA BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI, FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE, UNIONE EUROPEA O BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO	6
3.3.5	OBBLIGAZIONI EMESSE DA SOCIETA' NON FINANZIARIE	12
3.3.7	ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE STANZIABILI PRESSO LA BANCA CENTRALE (COMPRESI CREDITI)	30
3.7	STOCK CUMULATO DI ATTIVITA' NON VINCOLATE PRONTAMENTE LIQUIDABILI PER SODDISFARE IL FABBISOGNO DI LIQUIDITA' SUL BREVE, MEDIO E LUNGO PERIODO IN UNO SCENARIO DI STRESS DI LIQUIDITA'	1.989

L'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità riferibile alla componente di market liquidity risk è misurata stimando la possibile perdita di valore delle Attività Finanziarie ottenuta applicando uno shock di +100 bp e +200 bp (approccio del valore economico) alla curva dei rendimenti.

Tabella 6-quater: Market Liquidity Risk (dati in milioni di €) al 31/12/2017

VARIAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE APPROCCIO VALORE ECONOMICO		
	100 BP	200 BP
ATTIVITÀ FINANZIARIE	-48	-93

Tra le fonti di finanziamento, l'Emittente ricorre anche alle operazioni di politica monetaria con la Banca Centrale Europea.

Tabella 6-quinquies: Operazioni di finanziamento presso la BCE

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
OPERAZIONI LTRO	0	0
OPERAZIONI TLTRO	0	0
OPERAZIONI TLTRO II	13.836.426	5.500.000
FINANZIAMENTI TRIMESTRALI	0	0
FINANZIAMENTI SETTIMANALI	0	0

Nel mese di marzo 2017 l'Istituto ha partecipato all'ultima asta T-LTRO II utilizzando il residuo plafond disponibile di 8,9 miliardi di euro, usufruendo in tal modo del massimo disponibile per il Gruppo pari a 13,8 miliardi di euro; tali finanziamenti hanno scadenza giugno 2020.

Esposizione dell'Emittente nei confronti dei titoli del debito sovrano

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni dell'Emittente nei confronti dei titoli del debito sovrano, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono

intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella 7: Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti del debito sovrano

GOVERNI E RATING	CAT . IAS	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017			ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016		
		VALORE NOMINAL E	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE NOMINAL E	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>							
Italia	AFS	2.741.875	2.836.536	2.836.536	5.321.598	5.121.568	5.121.568
Italia	HFT	5.144	5.171	5.171	63.412	64.673	64.673
Italia	HTM	0	0	0	1.485.000	1.600.390	1.603.260
Argentina	HFT	5.071	59	59	5.206	154	154
Portogallo	AFS	0	0	0	12.000	13.394	13.394
Portogallo	HFT	11	10	10	0	0	0
Spagna	HFT	0	0	0	19.000	18.863	18.863
Brasile	HFT	0	0	0	68	87	87
Brasile	AFS	7.000	6.642	6.642	0	0	0
AZERBAIJAN	AFS	4.000	3.489	3.489	0	0	0
Cile	AFS	8.500	7.091	7.091	0	0	0
Federazione Russa	AFS	9.010	7.809	7.809	0	0	0
Indonesia	AFS	10.000	9.912	9.912	0	0	0
Oman	AFS	9.250	7.621	7.621	0	0	0
Paraguay	AFS	3.000	2.680	2.680	0	0	0
Quatar	AFS	1.000	819	819	0	0	0
Turchia	AFS	6.500	6.413	6.413	0	0	0
TOTALE		2.810.361	2.894.252	2.894.251	6.906.284	6.819.129	6.821.999
PERCENTUAL E SU ATTIVITA' FINANZIARIE		76%			89%		

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, al 31 dicembre 2017, rappresentano il 74% delle attività finanziarie²¹ (prevalentemente titoli emessi dallo Stato italiano) mentre detta percentuale scende all'8% considerando nel portafoglio totale dell'Emittente anche i titoli di debito classificati nella voce di bilancio "Crediti verso banche" e nella voce "Crediti verso clientela". Tra gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE non sono presenti titoli di debito strutturati.

Tabella 8: Rating* Stato Sovrano al quale l'Emittente è esposto

	MOODY'S INVESTORS SERVICE	STANDARD & POOR'S RATING SERVICES	FITCH RATINGS
REPUBBLICA ITALIANA	Baa2	BBB	BBB
Argentina	B3	B+	B

* fonte Bloomberg

Il 28 luglio 2011, l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano (secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati) da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

²¹ Le Attività Finanziarie sono rappresentate dalle seguenti voci di Bilancio: Voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e Voce 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

L'Emittente al 31 dicembre 2017 non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e/o locali nonché enti governativi.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

Di seguito vengono riportate le informazioni relative all'esposizione al rischio mercato, distintamente per il portafoglio di negoziazione e per il portafoglio bancario.

Tabella 9: Esposizione al rischio di mercato dell'Emittente (*Value at Risk*) (dati in milioni di €)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016
VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	0,15	0,91
VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	6,68	5,41

Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari a 1 giorno, con un livello di confidenza pari al 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

In aggiunta al VaR è consuetudine misurare la sensibilità del portafoglio in termini di cambiamento del valore degli Strumenti Finanziari che lo compongono dovuti ai movimenti del fattore di rischio rilevante. Si analizza quindi come cambia il valore del portafoglio rispetto alle componenti tasso di interesse (IR), azionario (EQ), spread creditizio (CR) e cambio (FX).

Si riportano, nella sottostante Tabella 10, gli indicatori di sensibilità (misurati come variazioni al primo ordine, c.d. Delta) del portafoglio di *trading* e *banking* disaggregato nelle sue componenti di rischio rilevanti; per i fattori IR e CR la sensibilità è calcolata applicato una variazione di 1 punto.

Tabella 10: Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato articolata per fattori di rischio rilevanti (dati in milioni di €)

RISK AREA	ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017		ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016	
	TRADING BOOK	BANKING BOOK	TRADING BOOK	BANKING BOOK
IR	0,048	-0,58	0,0058	0,54
CR	-0,032	-0,74	0,08	-0,99

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2017, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto a revisione contabile limitata legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle sue prospettive.

Non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale

Eventuali
cambiamenti
negativi
sostanziali
prospettive
Emittente
Cambiamenti
significativi
situazione

	finanziaria Emittente	sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione legale dei conti (31 dicembre 2017).																				
B.1 3	Fatti recenti stanziamente rilevanti per la valutazione della solvibilità	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.																				
B.1 4	Dipendenza da altri soggetti nel gruppo	L'Emittente è la Capogruppo bancario Iccrea. Iccrea Banca svolge le funzioni di Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea e la relativa attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate, garantendo al contempo la continuità operativa delle attività finora svolte come di seguito indicate: <ul style="list-style-type: none"> - direzione e coordinamento delle società del Gruppo bancario Iccrea attraverso la definizione delle strategie di business, la programmazione ed il relativo monitoraggio dei risultati; - servizi infragruppo accentrati concernenti le funzioni tipicamente di staff (quali ad esempio l'organizzazione, la pianificazione e il controllo di gestione, la gestione e amministrazione delle risorse umane, il legale, ecc.); - attività bancarie e finanziarie già proprie di Iccrea Banca, che si sostanziano prevalentemente nell'attività e servizi in materia di finanza, sistemi di pagamento e monetica. 																				
B.1 5	Principali attività dell'Emittente	Iccrea Banca S.p.A. ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio, l'esercizio del credito nelle sue varie forme e l'attività di acquisto di crediti di impresa. Iccrea Banca S.p.A. può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative, ovvero assumere partecipazioni, anche di maggioranza, nei limiti e alle condizioni previsti dalle norme in vigore, in società che, in funzione della loro specializzazione, siano in grado di concorrere al migliore conseguimento dell'oggetto sociale.																				
B.1 6	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Alla data del presente Prospetto di Base, Iccrea Banca S.p.A. è una Società per Azioni Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea. Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 1.151.045.403,55 diviso in n. 22.285.487 azioni da nominali Euro 51,65 cadauna. Nel merito, invece, dell'azionariato, il Capitale Sociale di Iccrea Banca è prevalentemente detenuto dalle Banche di Credito Cooperativo, da Casse Raiffeisen e da una Banca Popolare che ne detengono complessivamente il 95,107% mentre il restante 4,893% è detenuto dalle Federazioni locali delle Banche di Credito Cooperativo, da Federcasse, da Cedecra S.p.A. e, per una quota residuale, da due Fondi.																				
B.1 7	Rating dell'Emittente e/o dello strumento finanziario	Alla data del presente Prospetto, il rating assegnato ad Iccrea Banca S.p.A. da due principali Agenzie di Rating, ovvero Standard & Poor's, Fitch Ratings e DBRS Ratings Limited è il seguente: <table border="1" style="margin: 10px auto;"> <thead> <tr> <th>AGENZIA DI RATING</th> <th>MEDIO - LUNGO TERMINE</th> <th>BREVE TERMINE</th> <th>OUTLOOK</th> <th>DATA DI EMISSIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Standard & Poor's</td> <td>BB</td> <td>B</td> <td>stabile</td> <td>31/10/2017</td> </tr> <tr> <td>Fitch Ratings</td> <td>BB+</td> <td>B</td> <td>stabile</td> <td>18/01/2018</td> </tr> <tr> <td>DBRS</td> <td>BBB (low)</td> <td>R-2 (middle)</td> <td>Negative</td> <td>26/07/2018</td> </tr> </tbody> </table> <p>L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating con riferimento alle Obbligazioni di propria emissione oggetto del presente Prospetto di Base.</p>	AGENZIA DI RATING	MEDIO - LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE	OUTLOOK	DATA DI EMISSIONE	Standard & Poor's	BB	B	stabile	31/10/2017	Fitch Ratings	BB+	B	stabile	18/01/2018	DBRS	BBB (low)	R-2 (middle)	Negative	26/07/2018
AGENZIA DI RATING	MEDIO - LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE	OUTLOOK	DATA DI EMISSIONE																		
Standard & Poor's	BB	B	stabile	31/10/2017																		
Fitch Ratings	BB+	B	stabile	18/01/2018																		
DBRS	BBB (low)	R-2 (middle)	Negative	26/07/2018																		

Sezione C - Strumenti finanziari		
C.1	Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni denominate "Iccrea Banca Tasso Fisso 2,5 % 10 dicembre 2018 - 10 dicembre 2021" sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale in un'unica soluzione alla data di scadenza salvo utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla "Bank Recovery and Resolution Directive" ("BRRD") e dal "Single Resolution Mechanism" ("SRMR").</p> <p>Il codice ISIN (<i>International Security Identification Number</i>) delle Obbligazioni è IT0005353153.</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari.	Euro
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle Obbligazioni, fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti. Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, così come modificato, (di seguito il <i>Securities Act</i>) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S. (<i>United States e U.S. Person</i>) il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act). Le espressioni utilizzate nel presente paragrafo hanno il significato ad esse attribuite nel Regulation S del Securities Act (<i>Regulation S</i>). Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e in qualsiasi altro Paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente in, ovvero ad alcun cittadino o soggetto residente o soggetto passivo d'imposta in, Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o in Altri Paesi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
C.8	Diritti connessi agli strumenti finanziari Ranking e restrizioni a tali diritti	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale, salvo utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalle direttive europee, di volta in volta vigenti, in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepite nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito descritto nell'Elemento D.3, e da ultimo, dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205.</p> <p>Non vi sono limitazioni, condizioni o gravami - di qualsiasi natura - che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.</p> <p>Le obbligazioni rappresentano una forma di indebitamento non subordinato e non garantito dell'emittente. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in" il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati), ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione, secondo l'ordine sinteticamente rappresentato nella seguente tabella:</p>

		<div style="border: 1px solid black; padding: 10px;"> <p style="text-align: center;">Capitale di Classe 1 o "Tier I"</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px; text-align: center;"> <i>"Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I)</i> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px; text-align: center;"> <i>"Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)</i> </div> <p style="text-align: center;">Capitale di Classe 2 o "Tier II" (ivi incluse le obbligazioni subordinate Tier 2)</p> <p style="text-align: center;">Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</p> <p style="text-align: center;">Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'articolo 12-bis del Testo Unico Bancario</p> <p style="text-align: center;">Restanti Passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE <i>prestiti obbligazionari senior non assistiti da privilegio o da garanzia, (compresi i depositi - ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese - fino al 1 gennaio 2019)</i></p> <p style="text-align: center;">DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A € 100.000 PER DEPOSITANTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca. </div>
C.9	<p>Tasso di interesse nominale</p> <p>Parametro di Indicizzazione o Sottostante</p> <p>Data godimento, data scadenza</p> <p>Modalità di ammortamento e procedure di rimborso</p>	<p>Obbligazioni a Tasso Fisso: corrispondono semestralmente cedole fisse il cui importo è calcolato applicando un tasso di interesse fisso annuo lordo pari a 2,5% annuo e netto pari a 1,85%, al valore nominale.</p> <p>Non applicabile</p> <p>La Data di Godimento è il 10 dicembre 2018 e le Date di Pagamento delle cedole sono: 10 giugno 2019, 10 dicembre 2019, 10 giugno 2020, 10 dicembre 2020, 10 giugno 2021 e 10 dicembre 2021. Qualora le Date di Pagamento delle Cedole non sia un giorno lavorativo, il relativo pagamento sarà effettuato sulla base della seguente convenzione di calcolo: 30/360, Modified Following Adjusted; La Data di Scadenza delle Obbligazioni è il 10 dicembre 2021.</p> <p>Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari (100% del Valore Nominale), in un'unica soluzione alla Data di Scadenza (salvo l'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015) per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A. ("Monte Titoli"). Qualora la Data prevista per rimborso del capitale non sia un giorno lavorativo, il relativo pagamento sarà effettuato sulla base del calendario Target (il "Calendario") e della Convenzione di Calcolo.</p>

	Tasso di rendimento	Il rendimento effettivo annuo a scadenza del Prestito, al lordo dell'effetto fiscale è 2,5133% (il "Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua") e il rendimento effettivo annuo a scadenza del Prestito, al netto dell'effetto fiscale è 1,8552% (il "Tasso di rendimento effettivo netto su base annua"). Il tasso di rendimento rappresenta quel tasso di attualizzazione che rende equivalente la somma dei valori attuali dei flussi di cassa delle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa.
	Rappresentante dei detentori	Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.
C.10	Componenti derivative legate al pagamento degli interessi delle Obbligazioni	Non applicabile
C.11	Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	L'Emittente ha richiesto l'ammissione delle obbligazioni alla negoziazione su Hi-Mtf. Le Obbligazioni saranno ammesse alla negoziazione al termine del Periodo di Offerta, cioè in data 14 gennaio 2019, salvo proroga dello stesso. In quest'ultima ipotesi, le negoziazioni avranno luogo il primo giorno lavorativo successivo alla chiusura del Periodo di Offerta. L'Emittente svolge la funzione di market maker. L'Emittente nell'ipotesi in cui la negoziazione su un MTF delle Obbligazioni sia sospesa e/o interrotta per qualsivoglia ragione, si impegna incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione su iniziativa dell'investitore mediante apposita richiesta pervenuta attraverso il Soggetto Incaricato del Collocamento.

Sezione D - Rischi		
D.2	Principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Rischio connesso alla qualità del credito del Gruppo bancario Iccrea: al 31 dicembre 2017, il Gruppo bancario Iccrea ha riscontrato un aumento della quota di sofferenze lorde, oltre che nette, in rapporto agli impieghi lordi pari, al 31 dicembre 2017, al 8,61% rispetto al 8,38% del 31 dicembre 2016.</p> <p>Ai fini del calcolo di tali indicatori sono stati considerati anche gli impieghi di Banca Sviluppo in via di dismissione. I livelli di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati risultano essere inferiori rispetto ai dati di sistema e rispettivamente pari al 58,32% (con una diminuzione dell'1,6% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, pari al 59,9%) ed al 46,98% (in miglioramento rispetto a dicembre 2016, pari al 44,7%).</p> <p>La riduzione della percentuale di copertura delle sofferenze è riconducibile all'acquisizione, attraverso il veicolo Lucrezia, di crediti in sofferenza iscritti nel bilancio consolidato non al nominale ma al valore di transazione, in linea con i principi contabili. Al netto di tale operazione, con la quale Iccrea Banca si è impegnata alla sottoscrizione della totalità delle notes emesse dal veicolo, la percentuale di copertura delle sofferenze del Gruppo al 31 dicembre 2017 si sarebbe attestata al 62%, con un incremento di circa il 2% rispetto all'esercizio precedente.</p> <p>Il peggioramento degli indicatori sulla qualità del credito del Gruppo Iccrea nel corso del 2017- rispetto ai dati medi di sistema - dipende dall'operazione di acquisizione (al fair value, al netto delle rettifiche di valore) di circa 110 milioni di euro di sofferenze da BCC in difficoltà tramite il veicolo del Gruppo Lucrezia.</p>

Si precisa, inoltre, che dalle segnalazioni inviate alla Banca d'Italia emerge un ulteriore peggioramento degli indicatori sulla rischiosità creditizia (sofferenze e crediti deteriorati rispetto agli impieghi) relativamente alla data del 31 marzo 2018.

Al fine di ridurre lo stock di attivi deteriorati, Iccrea Banca ha perfezionato con successo un'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing (NPL), per un gross book value (GBV) di circa € 1 miliardo, per la quale è stata richiesta la concessione della garanzia da parte dello Stato italiano secondo lo schema di garanzia statale (GACS) istituito con il Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016 e coordinato con la legge di conversione n.49 del 8 aprile 2016.

Nello specifico, il 25 giugno 2018 le banche Cedenti, rappresentate da 21 Banche di Credito Cooperativo e da 2 società del Gruppo bancario Iccrea, hanno ceduto un portafoglio di sofferenze per circa € 1 miliardo di valore lordo ad un veicolo di cartolarizzazione costituito ex legge 130/99 che ha emesso, a sua volta, 3 classi di titoli ABS.

L'operazione in parola ha riguardato complessivamente per le BCC Cedenti il 18% dell'ammontare (complessivo) aggregato dei loro crediti deteriorati lordi. A seguito della concessione della garanzia statale, le BCC potranno beneficiare della derecognition dei crediti a sofferenza cartolarizzati e del conseguente miglioramento dei pertinenti indici patrimoniali.

Tabella 2-bis: Principali indicatori di rischiosità creditizia su base consolidata

	GRUPPO BANCARIO ICCREA 31/12/2017	DATI MEDI DI SISTEMA ²² 31/12/2017	GRUPPO BANCARIO ICCREA 31/12/2016	DATI MEDI DI SISTEMA ²³ 31/12/2016
SOFFERENZE LORDE CLIENTELA/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	8,61%	9,1%	8,38%	10,86%
SOFFERENZE NETTE CLIENTELA/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	3,90%	3,4%	3,67%	4,44%
CREDITI DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI LORDI CLIENTELA ²⁴	15,72%	14,5%	17,21%	17,58%
CREDITI DETERIORATI NETTI/IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	9,05%	7,3%	10,38%	9,4%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	58,32%	65,3%	59,91%	63,1%
RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	46,98%	53,8%	44,75%	51,7%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO NETTO	34,64%	-	30,31%	-

Si fa inoltre presente che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 - "Financial Instruments", sussiste il rischio che si verifichino ulteriori e dei possibili effetti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente, anche riconducibili

²² Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di Aprile 2018. I dati medi di sistema sono riferiti alla categoria "Banche significative".

²³ Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di Aprile 2017. I dati medi di sistema sono riferiti alla categoria "Banche significative".

²⁴ Le sottocategorie di crediti deteriorati riflettono la definizione della Banca d'Italia, non armonizzata, che si affianca a quella europea; essa consente la distinzione delle esposizioni per classi di rischiosità decrescenti: sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, in continuità storica con la definizione precedente

	<p>agli impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio delle rettifiche di valore sui crediti.</p> <p>A maggior dettaglio si rinvia al successivo “Rischio connesso all’entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 “Financial Instruments” nel presente elemento D2 della Nota di Sintesi). Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali ed il rallentamento dell’economia globale potrebbero manifestare ancora riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un ulteriore peggioramento della qualità del credito nei settori di attività del Gruppo bancario Iccrea.</p> <p><u>Rischio connesso agli accertamenti ispettivi della Banca Centrale Europea presso Iccrea Banca ed agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP):</u> nel corso dell’esercizio 2017 la Banca Centrale Europea, nell’ambito dell’ordinaria attività di vigilanza ispettiva e nel contesto della analisi tematica sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, ha sostenuto molteplici interlocuzioni con le strutture tecniche e di governo del Gruppo bancario Iccrea il cui esito finale è stato espresso con la “Decisione che stabilisce i requisiti prudenziali” (Capital Decision) quale esito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). A conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (SREP) condotto in base all’articolo 4, paragrafo 1, lettera f), del Regolamento (UE) n. 1024/2013, tenuto conto delle risultanze dello stress test IRRBB 2017, delle informazioni ricevute nel corso delle ordinarie attività di supervisione e delle visite ispettive in loco, l’Emittente, in data 22 novembre 2017, ha ricevuto la decisione circa i requisiti prudenziali del Gruppo bancario Iccrea per l’anno 2018, stabiliti sulla base del nuovo processo armonizzato di revisione e valutazione prudenziale sviluppato dalla BCE. Più nel dettaglio nell’ambito della Capital Decision, la BCE ha richiesto a livello consolidato il mantenimento per l’anno 2018 di un coefficiente patrimoniale SREP complessivo (Total SREP Capital Requirement, “TSCR”) pari al 9,75% che comprende: i) il requisito minimo in materia di fondi propri pari all’8% (Total Capital Ratio) da soddisfare in via continuativa ai sensi dell’art. 92, par. 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e ii) il requisito in materia di fondi propri pari all’1,75% di cui è imposta la detenzione in aggiunta al requisito minimo in materia di fondi propri da mantenere in via continuativa ai sensi dell’art. 16, par. 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1024/2013, costituito interamente da capitale primario di classe 1.</p> <p>Iccrea Banca è altresì assoggettata al requisito di capitale complessivo (<i>Overall Capital Requirement</i>, “OCR”) che include, in aggiunta al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale come definito dall’art. 128, punto 6) della Direttiva 2013/36/UE. Tale riserva di capitale è pari, per l’esercizio 2018 all’1,875% ed è interamente costituita da capitale primario di classe 1. L’OCR, conseguentemente, è pari al 11,625% di cui 8,125% di Capitale Primario di Classe 1. A maggior dettaglio, si rappresenta che il coefficiente di capitale primario di classe 1 pari all’8,125% comprende: i) il coefficiente minimo di capitale primario di classe 1 che deve essere mantenuto in via continuativa ai sensi dell’articolo 92, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 575/2013, ii) il coefficiente di capitale primario di classe 1 da detenere quali fondi propri superiori al coefficiente minimo, da mantenere in via continuativa, in conformità all’articolo 16, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1024/2013, e iii) la riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) imposta ai sensi dell’articolo 129 della Direttiva 2013/36/UE, come attuata nell’ordinamento italiano. Quale ulteriore dettaglio, tenuto conto di quanto sopra riportato ai romanini i), ii) e iii) e del dettato di cui dell’articolo 92, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) n. 575/2013, il coefficiente di capitale di classe 1 (TIER 1/RWA) è pari a 9,625%.</p> <p>Nondimeno si rappresenta che, nella Capital Decision, è riportata una raccomandazione circa l’orientamento in materia di Capitale di Secondo</p>
--	--

	<p>Pilastro (Pillar 2 Guidance, P2G). Tale orientamento è fissato al 1,25% (da detenere in aggiunta all' "OCR" di cui sopra) ed è costituito interamente da Capitale Primario di classe 1; sul punto si rappresenta tuttavia che tale orientamento non costituisce parte dei requisiti minimi prudenziali ed è un'indicazione del livello di capitale adeguato a fronteggiare potenziali situazioni di stress. Il mancato rispetto di tale seconda componente non si configura, quindi, come una violazione dei requisiti minimi prudenziali e non rileva, di conseguenza, ai fini di eventuali limitazioni alla distribuzione di capitale ("Maximum Distributable Amount - MDA") e, in tal senso, non richiede una esplicita comunicazione analoga a quella del requisito aggiuntivo di secondo pilastro (P2R) e l'eventuale violazione o la previsione di una violazione della P2G determina solo un obbligo di notifica alla BCE.</p> <p>Ciò posto anche alla luce delle prove di stress eseguite dalla BCE nel 2017, la BCE richiede che Iccrea Banca S.p.A. incorpori gli orientamenti di secondo pilastro nel proprio quadro di pianificazione patrimoniale e nel proprio sistema di gestione dei rischi - compreso il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio - nonché nel proprio piano di risanamento e in particolare nelle metriche progressive degli indicatori del piano di risanamento come un tipo di segnale di allerta precoce.</p> <p>A tal riguardo si evidenzia che a livello consolidato, nel contesto della pubblicazione dei risultati di Gruppo al 31 dicembre 2017 con riguardo il coefficiente Common Equity Tier 1 è risultato pari al 12,12% in termini "phased in" e 12,08% in termini "fully loaded"; in tutti i casi superiore rispetto al requisito specifico richiesto.</p> <p>Nell'ambito della Capital Decision, la BCE ha richiesto: i) di presentare, entro il 30 marzo 2018, un piano strategico e operativo aggiornato per fronteggiare i livelli elevati di NPE e garanzie escusse, che deve includere obiettivi quantitativi per ridurre i livelli elevati di NPE e garanzie escusse, sia al lordo che al netto degli accantonamenti e di dare comunicazione su base semestrale in merito alla sua attuazione, ii) di continuare a fornire per tutto il 2018 con periodicità trimestrale e mediante un protocollo standard, informazioni in ordine alla dinamica e alla composizione del portafoglio crediti deteriorati ed ai rischi ad essi associati.</p> <p>Accertamenti ispettivi della BCE: La Banca Centrale Europea ha altresì condotto ulteriori accertamenti ispettivi nei seguenti ambiti di analisi:</p> <p>i) l'ispezione in loco in materia di "Finanza" iniziata in data 5 aprile 2017 e conclusasi in data 28 giugno 2017; ii) thematic review in materia di IFRS9. Con riferimento al punto i), quale esito dell'attività ispettiva sono stati identificati una serie di ambiti di miglioramento con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'adeguatezza e la robustezza delle ipotesi metodologiche utilizzate per la misurazione dei rischi finanziari; - costituzione di un'unità di convalida indipendente; - revisione organizzativa e rafforzamento degli organici sia della funzione ALM che dell'unità di gestione dei rischi finanziari; - aggiornamento delle policy (IRRBB e gestione delle garanzie reali); - processi di riconciliazione verticale e orizzontale, ossia tra le strutture interne per quanto riguarda i dati di vigilanza e gestionali e tra la capogruppo e le sue controllate; - il grado di coinvolgimento del CdA nella gestione dell'IRRBB; - informativa agli Organi Aziendali. <p>In ottemperanza alle richieste formulate dall'Organo di Vigilanza in data 20 marzo 2018, Iccrea Banca ha predisposto ed inviato alla BCE, in data 7 aprile 2018, il piano per l'attuazione delle opportune attività di remediation da attuarsi entro il 2018.</p> <p>In merito al punto ii), la BCE, in data 5 maggio 2018, ha comunicato all'istituto l'esito definitivo le cui risultanze saranno considerate nella prossima valutazione SREP sui profili di governance interna e sul sistema di controllo dei rischi.</p> <p>In linea generale, l'applicazione dell'IFRS 9 da parte del Gruppo è stata considerata dalla BCE sostanzialmente in linea con le aspettative di vigilanza. Sono stati comunque formulati una serie di rilievi e raccomandazioni, con</p>
--	---

	<p>tempistiche di attuazione previste entro il termine del 30 settembre 2018, in relazione ai seguenti macro-ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione del significativo incremento del rischio di credito; - inclusione delle informazioni prospettiche nella determinazione delle perdite attese su crediti; - validazione e back-testing; - calcolo della ECL (Expected Credit Loss) Lifetime; - ulteriori considerazioni per i portafogli trattati con il metodo standardizzato. <p><u>Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC) ed al progetto di riassetto e razionalizzazione del Gruppo Iccrea:</u> in data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 49/2016 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La riforma prevede la possibilità per le BCC di aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro. L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo. La società capogruppo svolgerà attività di direzione e di coordinamento sulle BCC in base ad accordi contrattuali chiamati "contratti di coesione". Il contratto di coesione indicherà disciplina e poteri della capogruppo sulla singola banca, che saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca (misurato sulla base di parametri oggettivi che andranno individuati). Le BCC rimarranno titolari dei propri patrimoni e manterranno gradi di autonomia gestionale in funzione del livello di rischiosità da sviluppare nell'ambito degli indirizzi strategici e degli accordi operativi concordati con la Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, della quale manterranno il controllo societario, detenendone la maggioranza del capitale (51%). La Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo avrà una soglia minima di patrimonio netto di 1 miliardo di euro e dovrà essere costituita sotto forma di Spa e potrà aprirsi alla partecipazione di capitali esterni sino ad un massimo del 49% del suo capitale. Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali. La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria. In data 3 novembre 2016 è stata pubblicata da parte di Banca d'Italia la normativa regolamentare di attuazione degli art. 37-bis e 37-ter del TUB concernenti il Gruppo Bancario Cooperativo che disciplina i requisiti organizzativi della Capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia, i criteri e le condizioni di adesione al gruppo bancario cooperativo, gli statuti della capogruppo e delle banche affiliate nonché la costituzione del gruppo bancario cooperativo. Tale normativa prevede che il Gruppo Bancario Cooperativo si fondi sui poteri di direzione e coordinamento della capogruppo, definiti nel contratto di coesione stipulato fra questa e le banche di credito cooperativo affiliate, finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al gruppo e ai suoi componenti, anche mediante disposizioni della capogruppo vincolanti per le banche affiliate. Con il contratto di coesione le banche di credito cooperativo aderiscono al Gruppo Bancario Cooperativo e accettano di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e ai poteri e controlli della stessa. Iccrea Banca S.p.A., a seguito della richiamata operazione di fusione (autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 1 giugno 2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del TUB ed efficace con decorrenza 1° ottobre 2016), registrando al 31/12/2017 un patrimonio netto pari a 1.597.724.267 di euro, superiore ad 1 miliardo di euro richiesto dalla legge di riforma - oltre ad avere assunto il ruolo di capogruppo del Gruppo bancario Iccrea - può altresì assumere il ruolo di capogruppo del</p>
--	--

costituendo Gruppo bancario Cooperativo, previsto dalla riforma. Al riguardo, in data 27 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione Iccrea Banca S.p.A. ha deliberato ed inviato alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia l'istanza per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea, cui aderiranno 145 Banche di Credito Cooperativo. Con tale istanza Iccrea ha, altresì, presentato il contratto di coesione e l'accordo di garanzia che sottoscriveranno le suddette 145 Banche di Credito Cooperativo con l'obiettivo di dare avvio al Gruppo dal 1° gennaio 2019. Si segnala che in data 24 luglio 2018 Iccrea Banca ha ricevuto l'autorizzazione per la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea da parte della Banca Centrale Europea. Infine si evidenzia che non si possono escludere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente derivanti dalla sospensione dei termini e/o revisione dell'attuazione della riforma a seguito del nuovo quadro politico e di governo dell'Italia.

Rischio connesso ai giudizi di rating di tipo speculativo assegnati all'Emittente: Iccrea Banca S.p.A. è dotata di rating rilasciato dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings e DBRS Ratings Limited. In tale contesto, l'Investitore deve considerare che il giudizio sul debito di lungo termine "BB" e di breve termine "B" attribuito dall'Agenzia Standard & Poor's ad Iccrea Banca è "speculativo" ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. Il giudizio di rating, così come l'outlook "stabile", è stato confermato in data 31 ottobre 2017 dall'Agenzia Standard & Poor's.

Si fa, altresì, presente che in data 18 gennaio 2018 l'Agenzia di rating Fitch Ratings ha modificato il giudizio precedentemente attribuito ad Iccrea Banca ed Iccrea Bancalimpresa che è passato, avuto riguardo al medio-lungo termine, da "BBB-" a "BB+", al breve termine da "F3" a "B" con outlook modificato da "Evolving" in "Stable", con ciò risultando "speculativo" ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. Il *downgrading* posto in essere da Fitch sul debito a lungo e a breve termine di Iccrea Banca S.p.A. riflette l'opinione dell'agenzia di rating secondo cui *l'asset quality* del gruppo bancario continua a rimanere debole e, presumibilmente, non migliorerà nel corso del 2018. Inoltre, a giudizio dell'agenzia di rating, la capitalizzazione del gruppo rimarrà sotto pressione a causa delle significative rettifiche di valore sui crediti *unreserved*.

I giudizi di rating potrebbero subire ulteriori modifiche nel corso del tempo in conseguenza del variare della capacità dell'Emittente di onorare i propri impegni finanziari. Eventuali modifiche del livello di Rating dell'Emittente saranno messi a disposizione dell'investitore tramite la pubblicazione sul sito internet dell'Emittente www.iccreabanca.it. Nel caso in cui si verifichi un peggioramento del Rating, l'Emittente procederà altresì alla redazione del Supplemento da pubblicarsi sul sito internet www.iccreabanca.it, contestualmente trasmesso alla CONSOB e reso altresì pubblico presso le sedi e le filiali dei Soggetti Incaricati del Collocamento. Una riduzione dei livelli di rating assegnati all'Emittente potrebbe avere un effetto sfavorevole sull'opportunità di accedere ai vari strumenti di raccolta. Ciò potrebbe comportare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico: L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli Investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai prossimi sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alle politiche commerciali, improntate al protezionismo e all'isolazionismo, annunciate dall'amministrazione Usa che potrebbero generare ripercussioni negative sul commercio mondiale a scapito, in particolare, dei Paesi Emergenti; (e) alla situazione politica italiana. Accanto agli effetti tuttora in atto della crisi del debito sovrano in Europa, si registra altresì una maggiore incertezza politica ed economica circa il futuro dell'Unione Europea nel suo complesso. Le tensioni in atto tra Unione Europea e non solo Turchia ma anche Russia, unitamente alla permanenza di conflitti geopolitici, in particolare in Siria, e all'aumento degli attacchi terroristici pongono nuovi rischi per la sicurezza e la situazione monetaria ed economica dell'Europa.

Inoltre, con specifico riferimento al mercato italiano, che costituisce il mercato principale di Icrea Banca, la possibilità di un'accelerazione significativa della crescita in Italia continua a dipendere, oltre che dall'incerta evoluzione dello scenario internazionale, da fattori di debolezza domestici, come una domanda interna che, pur dando qualche segno di ripresa, rimane fragile, un mercato del lavoro in miglioramento negli ultimi anni ma che vede ancora aree (geografiche e demografiche) di estrema debolezza, una situazione dei conti pubblici che, nonostante gli ambiti di flessibilità negoziati con le autorità europee, limita fortemente l'utilizzo della leva fiscale.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti internazionali ed italiani, possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments": l'International Accounting Standard Board (IASB) ha emanato, il 24 luglio 2014, la versione finale del nuovo IFRS 9 che sostituisce le versioni precedenti del principio pubblicate nel 2009 e 2010 con riferimento alla "classification and measurement" e nel 2013 con riferimento alla "hedge accounting" con ciò completando il progetto di sostituzione dello IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement" da parte dello IASB. Il nuovo IFRS 9 introduce cambiamenti significativi circa: le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - *Solely Payments of Principal and Interests*); il nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio "*expected losses*" in luogo dello "*incurred losses*" utilizzato nello IAS 39, che prevede l'applicazione del concetto di perdita attesa "*lifetime*" che potrebbe produrre un'anticipazione e un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in modo particolare con riferimento ai crediti;

l'"*hedge accounting*" nel fissare nuove regole in materia di imputazione delle coperture finanziarie e la connessa verifica della sua efficacia al fine di

perseguire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia tuttavia che, poiché il principio prevede la possibilità per l'intermediario di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39 in tema di "*hedge accounting*" almeno fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al "*macrohedging*", il Gruppo bancario Iccrea ha ritenuto opportuno rinviare l'adozione di tale nuovo modello ad una data successiva al 1° gennaio 2018. Il nuovo IFRS 9 modifica, tra l'altro, la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit*" inteso come le variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici. Alla data di efficacia obbligatoria dell'IFRS 9, fissata nel 1° gennaio 2018, è altresì presumibile una revisione delle regole prudenziali per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dovuti alle perdite attese su crediti. I termini di tale revisione non sono ancora noti alla data del Documento di Registrazione. L'entrata in vigore del nuovo principio potrebbe comportare sull'Emittente e sulle società appartenenti al Gruppo bancario Iccrea impatti derivanti dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato sull'approccio "*expected losses*" con ciò producendo un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate, in particolare crediti verso la clientela. Nondimeno è presumibile che il nuovo principio possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "*stage*" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "*stage 1*" che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo "*stage 2*" che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "*initial recognition*"). L'applicazione del nuovo principio contabile potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Sulla base delle informazioni disponibili si stima che la prima applicazione del principio contabile IFRS 9 alla data del 1° gennaio 2018 comporterà un impatto su CET1 Ratio FullyLoaded di Iccrea Banca, derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui crediti e titoli di debito ed al lordo degli effetti fiscali, in un range compreso fra 15 e 25 Bps.

Rischio di Credito: l'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti. Iccrea Banca S.p.A. è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe

per tanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani: La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti paesi europei. L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenute dall'Emittente al 31 dicembre 2017 ammonta complessivamente a 2.894.252 migliaia di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2016 pari a 6.819.129 migliaia di Euro). In maggior dettaglio, l'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenute dall'Emittente su attività finanziarie è pari al 76% al 31 dicembre 2017 e pari al 89% al 31 dicembre 2016. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Rischio di mercato: si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli Strumenti Finanziari, ivi inclusi i titoli degli stati sovrani, detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli Strumenti Finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli *spread* di credito e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book) che comprende gli Strumenti Finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Rischio di liquidità dell'Emittente: si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (*market liquidity risk*). La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità. Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui

L'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità dell'Emittente stessa a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione di Basilea III, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Al 31 dicembre 2017 si è registrato un miglioramento dell'indicatore "Net Stable Funding Ratio" pari, a tale data, al 100% rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2016 pari al 95% (cfr. Tabella 6 "Indicatori di liquidità" del paragrafo 3.2 "Informazioni finanziarie selezionate" del presente Documento di Registrazione). In tale contesto, si precisa che l'Emittente ricorre anche al finanziamento presso la BCE. In particolare, l'esposizione dell'Emittente in termini di linee di finanziamento T-LTRO II ammonta a 13,8 miliardi di euro. Iccrea Banca, così come per il primo programma T-LTRO, ha costituito, in qualità di lead institution, il nuovo T-LTRO Group II dando la possibilità alle BCC di partecipare alle nuove aste. Al gruppo così formato hanno partecipato 144 Banche (cfr. Tabella 6-quinquies "Operazioni di finanziamento presso la BCE" elemento B.12 della presente nota si sintesi).

Rischio operativo: il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni ed insiti nell'operatività dell'Emittente. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Rischio collegato a procedimenti giudiziari: il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente. Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari o/o arbitrali da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori per importi rilevanti a carico dello stesso. Al 31 dicembre 2017 risultava un *petitum* complessivo pari a 7.152 migliaia di euro accantonati al Fondo per Rischi ed Oneri del bilancio individuale 2017 (cfr. Nota Integrativa Sezione 12.4 Stato Patrimoniale-Passivo), comprensivo della voce "controversie legali" pari a 4.102 migliaia di Euro, che l'Emittente ritiene sufficienti a coprire gli importi relativi a tali controversie.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie:

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in

ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. Per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, le disposizioni prudenziali vigenti prevedono livelli minimi di patrimonializzazione. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2014, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% ed un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine ("Liquidity Coverage Ratio" o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale ("Net Stable Funding Ratio" o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo obbligatorio del 80% a partire dal 1 gennaio 2017, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, la cui applicazione era inizialmente prevista dal 1 gennaio 2018, la soglia minima da rispettare sarà pari al 100%.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità regolamentari si segnalano la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento ("**Bank Recovery and Resolution Directive**" o "**BRRD**") e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico ("**Single Resolution Mechanism**" o "**SRMR**"). Tra gli aspetti innovativi della BRRD e del SRMR si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità Nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie e il Comitato di Risoluzione Unico, istituito ai sensi dell'articolo 42 dell'SRMR, possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario ed i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla BRRD e al SRMR, si registra il passaggio

		<p>da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui, al verificarsi di talune condizioni, le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 per depositante (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale o la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. L'intervento del Fondo di Risoluzione Unico di cui al SRMR è previsto, inoltre, per pagare gli indennizzi agli azionisti o creditori se, a seguito di una valutazione a norma dell'articolo 20, paragrafo 5, essi hanno sostenuto perdite maggiori rispetto a quelle che avrebbero sostenuto in una liquidazione con procedura ordinaria di insolvenza, secondo la valutazione a norma dell'articolo 20, paragrafo 16. In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della BRRD, entrati in vigore in pari data, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli Strumenti Finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie" inserito nell'elemento D3 della Nota di Sintesi.</p> <p>Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE ("<i>Deposit Guarantee Schemes Directive</i>") del 16 aprile 2014 e BRRD e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.</p> <p>La banca ha contabilizzato al 31 dicembre 2017 un onere a conto economico di 19.214 migliaia di Euro con riferimento alla BRRD e, sulla base di proprie stime, nessun onere a conto economico a fronte della Direttiva 2014/49/UE.</p> <p>Alla luce di quanto sopra, sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p>
D.3	<p>Principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p><u>Rischio connesso all'avvio della procedura di risoluzione e all'utilizzo del "bail-in"</u>: In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi ("BRRD") individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità di Risoluzione") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo</p>

	<p>strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità di Risoluzione al verificarsi di talune condizioni è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente, a condizione che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. Inoltre, le Autorità di Risoluzione avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità di Risoluzione dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e diversi degli strumenti di classe 2; - degli strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'articolo 12-bis del Testo Unico Bancario; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior); <p>2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e diversi degli strumenti di classe 2; - degli strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'articolo 12-bis del Testo Unico Bancario; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior). <p>Nell'ambito della classe delle "restanti passività" il "bail-in" riguarderà, fino al 31 dicembre 2018, le obbligazioni senior, e le altre passività della banca non garantite, ivi compresi i depositi, per la parte eccedente l'importo di 100.000 euro per depositante, di imprese diverse dalle PMI e dalle microimprese, i depositi interbancari con scadenza superiore a 7 giorni ed i derivati. Dal 1° gennaio 2019, i suddetti depositi sono preferiti alle obbligazioni senior ed alle altre passività non garantite. Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da</p>
--	--

	<p>operazioni di vendita con patto di riacquisto”, comprendenti, ai sensi dell’art. 49 del citato D. Lgs. N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’art. 7 bis L. n. 130/99. Lo strumento sopra descritto del “bail-in” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali: (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell’attività.</p> <p>Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.</p> <p><u>Rischio di credito per il sottoscrittore:</u> sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, l’Investitore diviene finanziatore dell’Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale. L’Investitore dunque è esposto al rischio che l’Emittente sia dichiarato insolvente o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento. Per informazioni sul “Rischio di deterioramento del merito di credito dell’Emittente” si rinvia a quanto espresso nel presente elemento D.3 della Nota di Sintesi.</p> <p><u>Rischio connesso all’assenza di garanzie relative alle Obbligazioni:</u> per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi risponde unicamente l’Emittente con il suo patrimonio. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p><u>Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza:</u> nel caso in cui l’investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui: i) variazione dei tassi interesse e di mercato (“Rischio di tasso di mercato”); ii) caratteristiche del mercato in cui i titoli verranno negoziati (“Rischio di Liquidità”); iii) variazione del merito creditizio dell’Emittente (“Rischio di deterioramento del merito di credito dell’Emittente”); [iv) eventuale presenza di costi connessi all’investimento (“Rischio connesso alla presenza costi inclusi nel prezzo di emissione”)]. Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di offerta. Questo significa che, nel caso in cui l’investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.</p> <p><u>Rischio di tasso di mercato:</u> in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l’Investitore è esposto al cosiddetto “rischio di tasso” in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L’impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).</p> <p><u>Rischio di liquidità:</u> è il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni.</p> <p>L’Emittente ha richiesto l’ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf.</p> <p>L’Emittente svolge anche funzioni di market maker/liquidity provider in proprio e pertanto il conseguente conflitto di interesse è illustrato nel relativo fattore di rischio. Inoltre, l’investitore deve tenere presente che la trattazione delle obbligazioni sul mercato regolamentato ovvero su un sistema multilaterale di negoziazione non costituisce una garanzia del mantenimento di un adeguato livello di liquidità.</p> <p>L’Emittente nell’ipotesi in cui la negoziazione su un MTF delle Obbligazioni sia sospesa e/o interrotta per qualsivoglia ragione, si impegna</p>
--	---

	<p>incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione su iniziativa dell'investitore mediante apposita richiesta pervenuta attraverso il Soggetto Incaricato del Collocamento.</p> <p>Infine, un eventuale riduzione dell'ammontare nominale complessivo del prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità delle Obbligazioni.</p> <p>Rischio di deterioramento del merito di credito²⁵ dell'Emittente: le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso anche espresso dall'aspettativa di un peggioramento del giudizio di rating²⁶ relativo all'Emittente o dell'outlook²⁷. Ne consegue che ogni peggioramento effettivo o atteso del giudizio di rating, ovvero dell'outlook, attribuito all'Emittente può influire negativamente sul prezzo delle Obbligazioni.</p> <p>Al riguardo l'investitore è invitato a considerare che il giudizio sul debito di lungo termine "BB" e di breve termine "B" attribuito dall'Agenzia di Rating Internazionale Standard & Poor's ad Iccrea Banca è "speculativo", ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.</p> <p>Si fa, altresì, presente, che in data 18 gennaio 2018 l'Agenzia di rating Fitch Ratings ha modificato il giudizio precedentemente attribuito ad Iccrea Banca ed Iccrea Bancalimpresa che è passato, avuto riguardo al medio-lungo termine, da "BBB-" a "BB+", al breve termine da "F3" a "B" con outlook modificato da "Evolving" in "Stable", con ciò risultando "speculativo" ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. Il <i>downgrading</i> posto in essere da Fitch sul debito a lungo e a breve termine di Iccrea Banca S.p.A. riflette l'opinione dell'agenzia di rating secondo cui l'<i>asset quality</i> del gruppo bancario continua a rimanere debole e, presumibilmente, non migliorerà nel corso del 2018. Inoltre, a giudizio dell'agenzia di rating, la capitalizzazione del gruppo rimarrà sotto pressione a causa delle significative rettifiche di valore sui crediti <i>unreserved</i>.</p> <p>Inoltre, poiché il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni dipende da molteplici fattori, un miglioramento del rating potrebbe incidere positivamente sul prezzo delle stesse, anche se non diminuirebbe gli altri rischi connessi all'investimento nelle Obbligazioni. Non si può quindi escludere che i prezzi delle Obbligazioni sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio emittente.</p> <p><u>Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato:</u> il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni in regime di capitalizzazione composta, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo dello Stato Italiano di durata residua similare.</p> <p><u>Rischi relativi ai conflitti di interesse:</u> a) Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e/o il Responsabile del Collocamento: il conflitto di interessi dell'Emittente deriva dalla circostanza che gli strumenti finanziari collocati sono di propria emissione e dall'eventuale applicazione di commissioni di collocamento. b) Coincidenza di una società facente parte del Gruppo Bancario Iccrea ovvero una società partecipata dall'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e/o il Responsabile del Collocamento: in tal caso si determina una situazione di</p>
--	--

²⁵ Il merito creditizio, anche espresso dal rating, è un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti.

²⁶ Il giudizio di rating attribuito da società specializzate riconosciute anche a livello internazionale costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di onorare i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi ai titoli. I giudizi di rating eventualmente attribuiti all'Emittente possono essere modificati o ritirati dalle agenzie di rating nel corso del tempo in conseguenza del variare della capacità dell'Emittente di onorare i propri impegni finanziari e non vi è quindi alcuna garanzia che un rating assegnato rimanga invariato per tutta la durata dei titoli.

²⁷ L'outlook (o prospettiva) è un parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa il rating dell'Emittente.

		<p>conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi di gruppo di cui i suddetti soggetti sono portatori. c) Commissioni percepite dai Soggetti Incaricati del Collocamento/Distributori e/o dal Responsabile del Collocamento qualora non coincidano con l'Emittente e non facciano parte del Gruppo Bancario Iccrea: i Soggetti Incaricati del Collocamento e i Distributori ricevono dall'Emittente commissioni di collocamento per l'attività svolta e tale situazione determina un ulteriore conflitto di interessi. d) Coincidenza dell'Emittente con il soggetto operante sul mercato secondario (<i>market maker, liquidity provider</i>): in tal caso il soggetto operante sul mercato secondario potrebbe trovarsi a riacquistare titoli dell'Emittente medesimo o di società del Gruppo. In tal caso il prezzo di acquisto delle Obbligazioni potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi attribuibile al contemporaneo svolgimento del market making, <i>liquidity providing</i> sui titoli suddetti. e) Negoziazione dei titoli nel Sistema Multilaterale di Negoziazione gestito dall'Emittente ovvero alla negoziazione in conto proprio operata dall'Emittente ovvero al di fuori di qualunque struttura di negoziazione: in tal caso si configura una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori che volessero vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza. f) Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo: in tal caso l'Emittente si trova in una situazione di conflitti di interesse in quanto il calcolo del tasso di interesse da corrispondere agli investitori sarà effettuato dallo stesso.</p> <p>Eventuali ulteriori rischi di conflitti di interessi non previsti nella presente sezione, che si verifichino all'atto della singola emissione, dovranno essere inclusi in un supplemento al Prospetto di Base.</p> <p>Rischio relativo all'assenza di rating degli strumenti finanziari: l'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per le Obbligazioni quindi non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.</p> <p>Rischio relativo alla revoca dell'offerta: l'Emittente (e/o Responsabile del Collocamento) si riservano la facoltà di revocare successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di inizio del periodo di offerta a non dare inizio all'offerta medesima e la stessa dovrà ritenersi annullata. Inoltre, anche nel corso del periodo di offerta, l'Emittente (e/o il Responsabile del Collocamento) si riserva la facoltà di revocare in tutto o in parte l'Offerta ed in tal caso le somme versate dall'investitore verranno prontamente rimesse a sua disposizione senza la corresponsione degli interessi.</p> <p>Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni: i redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni e l'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale.</p>

Sezione E - Offerta		
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente e l'ammontare ricavato al netto dell'eventuale commissione di collocamento sarà destinato all'esercizio dell'attività statutaria dell'Emittente.
E.3	Termini e condizioni dell'offerta	Destinatari dell'offerta Le Obbligazioni sono destinate alla clientela dell'Emittente dei Soggetti Incaricati del Collocamento, Distributori. Condizioni dell'Offerta

	<p>L'Offerta delle obbligazioni "Iccrea Banca Tasso Fisso 2,5% 10 dicembre 2018 - 10 dicembre 2021" sarà riservata ai clienti al dettaglio e professionali dei Soggetti Incaricati del Collocamento e dei Distributori.</p> <p>Ammontare totale dell'emissione/dell'offerta L'ammontare nominale totale dell'emissione è 200.000.000,00 Euro. L'Emittente (e/o il Responsabile del Collocamento) potrà, durante il Periodo di Offerta, aumentare ovvero ridurre l'Ammontare Totale dandone comunicazione mediante apposito avviso che sarà messo a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente www.iccreabanca.it e del Responsabile del Collocamento se diverso dall'Emittente.</p> <p>Prezzo di offerta Le Obbligazioni saranno emesse alla pari, cioè ad un prezzo di emissione pari al Valore Nominale. Per le sottoscrizioni con date di regolamento successiva alla Data di Godimento, al prezzo di emissione saranno aggiunti gli eventuali interessi maturati calcolati tra la Data di Godimento e la data di sottoscrizione del Prestito. Il prezzo di offerta sarà pari al prezzo di emissione.</p> <p>Soggetti Incaricati del Collocamento/Distributori/Responsabile del Collocamento Le Obbligazioni sono offerte in sottoscrizione mediante distribuzione su Hi-Mtf per il tramite di Soggetti Incaricati del Collocamento e/o Distributori che, qualora non siano abilitati ad operare direttamente sulla sede di negoziazione Hi-Mtf, tramiteranno l'ordine mediante un aderente diretto alla sede di negoziazione. Alle proposte di acquisto delle Obbligazioni effettuate su Hi-Mtf avvalendosi di tecniche di comunicazione a distanza tramite Distributori che non siano Soggetti Incaricati del Collocamento, non sono applicabili le disposizioni vigenti riguardanti il diritto di recesso in relazione alla commercializzazione a distanza di servizi finanziari. Il ruolo di Responsabile del Collocamento sarà svolto dall'Emittente. Qualora l'Emittente si avvalga della facoltà di individuare nel corso del collocamento ulteriori Soggetti Incaricati del Collocamento l'identità degli stessi sarà resa nota mediante avviso da pubblicarsi sul sito Internet dell'Emittente.</p> <p>Periodo di offerta, comprese possibili modifiche Il Periodo di Offerta sarà dal 3 dicembre 2018 (incluso) all'11 gennaio 2019 (incluso). L'Emittente durante il Periodo di Offerta si riserva la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.iccreabanca.it ovvero, nel caso di offerta mediante distribuzione su una sede di negoziazione, secondo le modalità adottate da Hi-Mtf Sim S.p.A, e trasmesso a CONSOB. L'Emittente si riserva la facoltà di disporre durante il Periodo di Offerta - in qualsiasi momento, senza preavviso ed a suo insindacabile giudizio - la chiusura anticipata della singola Offerta. L'eventuale chiusura anticipata verrà comunicata al pubblico prima della chiusura del Periodo di Offerta mediante avviso che sarà messo a disposizione sul sito internet dell'Emittente www.iccreabanca.it . Qualora, l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Base, ai sensi dell'articolo 95bis comma 2 del TUF, coloro che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del supplemento, hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, o dall'avviso di avvenuta pubblicazione dello stesso se successivo di revocare la loro accettazione, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'art. 94 comma 7 del TUF siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'Offerta o della consegna delle Obbligazioni.</p> <p>Descrizione della procedura di sottoscrizione Ciascuna Obbligazione sarà offerta in sottoscrizione a tutti gli investitori, ossia alla clientela dell'Emittente e dei Soggetti Incaricati del Collocamento e/o Distributori, mediante l'immissione di proposte di</p>
--	--

		<p>acquisto esclusivamente presso il sistema multilaterale di negoziazione denominato "Hi-Mtf". Qualora l'investitore non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Soggetto Incaricato del Collocamento e/o Distributore potrebbe essergli richiesta l'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli ovvero il versamento in un deposito infruttifero di un importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste ai fini della sottoscrizione delle Obbligazioni offerte. Le proposte di acquisto vengono effettuate mediante la sottoscrizione di un Modulo di Adesione, disponibile presso le sedi e le filiali dei Soggetti Incaricati del Collocamento e/o la sottoscrizione dei moduli, anche telematici, in uso presso i Distributori che accedono direttamente alla sede di negoziazione.</p> <p>Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.</p> <p>Le richieste di sottoscrizione della clientela saranno soddisfatte secondo eventuali criteri di riparto applicati. Qualora tali criteri non siano previsti, saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta secondo l'ordine cronologico di prenotazione.</p> <p>Revoca dell'Offerta prima dell'avvio dell'Offerta</p> <p>Qualora, successivamente alla pubblicazione delle condizioni definitive relative al Prestito (le "Condizioni Definitive") e prima della data di inizio del Periodo di Offerta e/o nel corso del periodo di offerta, dovessero verificarsi le seguenti circostanze straordinarie, eventi negativi o accadimenti di rilievo ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente e/o del Gruppo di appartenenza nonché per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell' Offerta) che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente/del Responsabile del Collocamento, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente avrà facoltà di revocare e non dare inizio alla singola Offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata e/o di revocare l'Offerta.</p> <p>Tale decisione sarà comunicata al pubblico dall'Emittente entro la data di inizio del Periodo di Offerta mediante avviso da pubblicarsi sul sito web dell'Emittente www.iccreabanca.it.</p> <p>In caso di revoca in corso di Offerta, le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci e le somme versate dall'investitore saranno prontamente rimesse a disposizione dell'investitore medesimo senza la corresponsione di interessi.</p> <p>Salvo il caso di revoca dell'Offerta, l'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritto l'Ammontare Totale.</p>
E.4	Eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti	<p>L'offerta delle Obbligazioni rappresenta un'operazione nella quale l'Emittente e/o i Soggetti Incaricati del Collocamento possono avere un interesse in conflitto poiché:</p> <p>a) l'Emittente opera in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento e come Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni e applica commissioni di collocamento;</p> <p>b) una società facente parte del Gruppo Bancario Iccrea ovvero una società partecipata dall'Emittente opera in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento e/o come Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni;</p> <p>c) i Soggetti Incaricati del Collocamento ovvero il Responsabile del Collocamento percepiscono dall'Emittente commissioni di collocamento;</p> <p>d) l'Emittente (ovvero una società facente parte del Gruppo Bancario Iccrea ovvero una società partecipata dall'Emittente) svolge il ruolo di <i>market maker</i>, <i>liquidity provider</i> e si trova a riacquistare titoli dell'Emittente medesimo o di società del Gruppo;</p>

		<p>e) le Obbligazioni sono negoziate in un Sistema Multilaterale di Negoziazione gestito da una società partecipata dall'Emittente ovvero in conto proprio dall'Emittente;</p> <p>f) l'Emittente (ovvero una società facente parte del Gruppo Bancario Iccrea ovvero una società partecipata dall'Emittente) opera in qualità di Agente per il Calcolo.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente</p>	<p>Non sono previste commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione.</p>